



COMUNE DI MASSA

ATTO di CONSIGLIO del 28-09-2020 n. 162

OGGETTO:	PIANO ECONOMICO FINANZIARIO TASSA SUI RIFIUTI - APPROVAZIONE TARIFFE ANNO 2020
-----------------	--

L'anno **duemilaventi** il mese di **Settembre** il giorno **ventotto**, alle ore **18:00** si è riunito il Consiglio Comunale, in sessione straordinaria ed in seduta di prima convocazione, sotto la presidenza di **BENEDETTI STEFANO**.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE, CUCCOLINI FEDERICO

Il SINDACO, PERSIANI FRANCESCO: Presente:

All'appello risultano presenti i Signori Consiglieri:

	Presente	Assente		Presente	Assente
ACERBO ROBERTO	X		GIUSTI GIOVANNI		X
ALBERTI STEFANO		X	GUADAGNUCCI LUCA		X
AMORESE ALESSANDRO		X	INCORONATO AGOSTINO		X
BAROTTI ANDREA		X	LUNARDINI MARCO		X
BATTISTINI MARCO	X		MANNINI IRENE	X	
BENEDETTI STEFANO	X		MARCHI SABRINA	X	
BERTI UILIAN		X	MARTINUCCI NICOLA	X	
BERTUCCI MATTEO	X		MENCARELLI LUANA	X	
BONGIORNI LUCIA	X		MENCHINI PAOLO	X	
CAGETTI PIER GIUSEPPE	X		MENCHINI SERGIO		X
CARIOLI GABRIELE		X	MOSTI ELENA		X
CANTONI ELEONORA	X		RONCHIERI GIOVANBATTISTA	X	
COFRANCESCO ANTONIO	X		TENERANI BRUNO	X	
DEI ROBERTA	X		TOGNINI SARA	X	
DELL'ERTOLE DINA		X	VOLPI ALESSANDRO		X
EVANGELISTI MASSIMO		X			
FRUGOLI FILIPPO	X				

PRESENTI	N. 19
ASSENTI	N. 14

Vengono nominati scrutatori i
Signori Consiglieri:

ACERBO ROBERTO - MARCHI SABRINA - MENCHINI PAOLO

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- l'art. 1, comma 639, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ha istituito, dal 1° gennaio 2014, la tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, quale componente dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 ha abolito, con decorrenza dal 2020, l'Imposta Unica Comunale, ad eccezione della Tassa sui Rifiuti (TARI);
- l'art. 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione e aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio « chi inquina paga »;
- la deliberazione dell'ARERA n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019 ha definito i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021;
- l'art. 8 del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplina il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti;
- il comma 702 dell'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 fa salva la potestà regolamentare degli Enti Locali in materia di entrate prevista dall'art. 52 del D.Lgs. 15 dicembre 1997, n. 446;

Richiamato in particolare l'art. 6 della deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF, il quale disciplina la procedura di approvazione del Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, prevedendo in particolare che il piano deve essere validato dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto gestore del servizio rifiuti e rimette ad ARERA il compito di approvare il predetto Piano Finanziario, dopo che l'Ente territorialmente competente ha assunto le pertinenti determinazioni;

Verificato che il Comune di Massa è ricompreso nel territorio dove è presente e operante l'Ente di Governo dell'Ambito, previsto ai sensi della D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148, istituito con Legge di Regione Toscana n. 69/2011 e denominato Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa", che in base alle vigenti norme previste dalla deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF è l'Ente competente alla validazione dei Piani Economici Finanziari per l'approvazione delle tariffe TARI dal 01/01/2020;

Esaminato il Conto Economico del servizio di gestione dei rifiuti predisposto dal soggetto Gestore (A.S.M.I.U.) del servizio e la successiva integrazione operata dal Comune, relativamente ai costi riferiti alle attività attinenti il servizio di gestione integrata dei rifiuti svolte direttamente dal Comune;

Preso atto che

- il Gestore A.S.M.I.U. ha trasmesso a mezzo PEC all'ATO Toscana Costa la seguente documentazione:
 - 1) il file, a firma del legale rappresentante, contenente la quantificazione dei propri costi efficienti in applicazione dell'MTR ai fini del loro riconoscimento nell'esercizio 2020, operata a livello del Comune di Massa che è l'unico Comune per cui la Società svolge il servizio;
 - 2) la dichiarazione di veridicità a firma del legale rappresentante secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 dell'MTR;

- 3) la relazione accompagnatoria redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR;
 - 4) l'ulteriore documentazione contabile a comprova dei costi quantificati.
- il Comune di Massa ha trasmesso a mezzo PEC all'ATO Toscana Costa la seguente documentazione:
- 1) il file, a firma del legale rappresentante, contenente la quantificazione dei propri costi efficienti in applicazione dell'MTR ai fini del loro riconoscimento nell'esercizio 2020;
 - 2) il PEF 2020 redatto secondo lo schema tipo di cui all'appendice 1 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 443/2019/R/RIF;
 - 3) la dichiarazione di veridicità a firma del legale rappresentante secondo lo schema tipo di cui all'appendice 3 dell'MTR;
 - 4) la relazione accompagnatoria redatta secondo lo schema tipo di cui all'appendice 2 dell'MTR;
 - 5) la dichiarazione a firma del legale rappresentante di rinuncia alla copertura integrale dei costi ai sensi dell'art. 1, comma 3 della deliberazione ARERA 57/2020/R/RIF, a norma del comma 4.5 della deliberazione 443/2019/R/RIF;
 - 6) la dichiarazione di non inserimento nel PEF delle componenti di cui alla deliberazione ARERA n.238/2020/R/RIF;
 - 7) la comunicazione delle entrate da sottrarre al PEF ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'art. 1 della determinazione n. 02/DRIF/2020;
 - 8) l'ulteriore documentazione contabile a comprova dei costi quantificati;

Visto l'art. 1, comma 653, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, in base al quale *“a partire dal 2018, nella determinazione dei costi di cui al comma 654, il comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard”*;

Esaminate inoltre le *“Linee Guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art.1 della L. 147/2013”*, emanate dal Dipartimento per le finanze del Ministero dell'economia e delle finanze in data 23 dicembre 2019, le quali hanno chiarito che: *“Si conferma, in generale, la prassi interpretativa delle precedenti linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio. Di conseguenza, il richiamo alle “risultanze dei fabbisogni standard” operato dal comma 653 deve essere letto in coordinamento con il complesso procedimento di determinazione dei costi e di successiva ripartizione del carico della TARI su ciascun contribuente. Per la concreta attuazione del comma 653 resta necessario, quindi, che il comune prenda cognizione delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti”*;

Considerato che i costi inseriti nel Piano Finanziario anno 2020 tengono conto anche delle risultanze dei fabbisogni standard anno 2018 relativi al servizio di gestione dei rifiuti, come specificato nella relazione illustrativa del PEF, utilizzando il dato come **benchmark** di confronto per la quantificazione dei coefficienti di gradualità della componente a conguaglio di cui all'art. 16 dell'Allegato A alla deliberazione ARERA n. 443/2019/R/RIF;

Ritenuto di condividere il PEF 2020 redatto secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 1 della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/RIF ed elaborato sulla seguente proposta di valorizzazione delle grandezze la cui determinazione è rimessa all'Ente Territorialmente Competente, per le motivazioni dettagliatamente riportate nella relazione illustrativa allegata al Piano Economico Finanziario predisposto da ATO Toscana Costa:

GRANDEZZE DI COMPETENZA ETC: ATO Toscana Costa	ASMIU	COMUNE
Fattore di sharing dei proventi derivanti dalla vendita di materiale ed energia dai rifiuti (b) (<i>tra 0,3 e 0,6</i>)	0,6	0,6
Fattore di sharing dei proventi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI ($1 + w_a$) (w_a <i>tra 0,1 e 0,4</i>)	0,4	0,4
Numero delle rate per il recupero della componente a conguaglio r : (<i>fino a 4</i>)	4	1
Tasso di inflazione programmata rpi : 1,7%		
Coefficiente di recupero della produttività (X): (<i>da 0,1% a 0,5%</i>)	0,1%	0,1%
Coefficiente previsto di miglioramento della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni erogate agli utenti (QL): (<i>da 0 a 2%</i>)	0,0%	0,0%
Coefficiente per la valorizzazione del perimetro gestionale (PG): (<i>da 0 a 3%</i>)	0,0%	0,0%
Coefficiente di gradualità ($1 + y_a$) della componente a conguaglio 2018, è determinato sulla base del confronto tra il costo unitario effettivo 2018 (CU_{effa-2}) e il benchmark di confronto dato dal costo standard anno 2018, come meglio specificato nella relazione illustrativa del Piano Finanziario:		
y1,a valorizzato tenendo conto della valutazione del rispetto degli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere <i>[-0,25 / -0,06]</i>	-0,25	-0,25
y2,a quantificato considerando l'efficacia delle attività di preparazione per il riutilizzo e il riciclo <i>[-0,20 / -0,03]</i>	-0,2	-0,2
y3,a determinato sulla base delle risultanze di indagini di soddisfazione degli utenti del servizio, svolto in modo indipendente o con riferimento al grado di rispetto della carta dei servizi <i>[-0,05 / -0,01]</i>	-0,05	-0,05

Dato atto che la variazione annuale tra il totale delle entrate tariffarie determinate con l'applicazione delle tariffe di cui sopra, per l'anno 2020, e il totale delle entrate tariffarie computate per il 2019, rispetta il limite di crescita di cui all'art. 4 dell'allegato A alla deliberazione ARERA n. 443/2019/ R/RIF, determinato come segue:

Parametro	ASMIU	Massa	PEF
rpi tasso di inflazione programmata	1,70%	1,70%	1,70%
X [01%-0,5%] coefficiente recupero della produttività	0,10%	0,10%	0,10%
QL [0%-2%]	0,00%	0,00%	0,00%
PG [0%-3%]	0,00%	0,00%	0,00%
C_{2020}^{19} [0%-3%]	0,00%	0,00%	0,00%
r_a	1,60%	1,60%	1,60%
Limite di crescita applicato	5,63%	-2,65%	1,35%

Rilevato che il rapporto tra il totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo variabile per l'anno 2020 e quello delle entrate tariffarie relative alla componente di costo variabile computate per l'anno 2019, **non rispetta i limiti di cui all'art. 3** dell'allegato alla deliberazione ARERA n.

443/2019/ R/RIF, pertanto si opera la riclassificazione come di seguito evidenziato:

Art. 3 - Condizione di riclassificazione - Valori rimodulati

TV_a		PEF - Rimodulato
STV_{2019}^{old}		8.550.226
STV_a		12.755.413
STV_a/STV_{a-1}		1,49
Ricavi necessari ($STV_a/STV_{a-1} < 0,8$)		0
Ricavi eccedenti ($STV_a/STV_{a-1} > 1,2$)		-2.495.142
Totale importi da riclassificare		-2.495.142

Art. 2 - Entrate Tariffarie dopo riclassificazione

TV_a		PEF - Rimodulato
STV_a		12.755.413
Ricavi necessari ($STV_a/STV_{a-1} < 0,8$)		0
Ricavi eccedenti ($STV_a/STV_{a-1} > 1,2$)		-2.495.142
STV_a dopo riclassificazione		10.260.271
STV_a/STV_{a-1} dopo riclassificazione		1,20

TF_a		PEF - Rimodulato
STF_a		5.913.394
Ricavi sottratti ($STV_a/STV_{a-1} < 0,8$)		0
Ricavi aggiunti ($STV_a/STV_{a-1} > 1,2$)		2.495.142
STF_a dopo riclassificazione		8.408.536
ST_a dopo riclassificazione		18.668.807

Effettuata con esito positivo la procedura di validazione del Piano finanziario, consistente nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del Piano Economico Finanziario, posta in essere dall'ATO Toscana Costa, come da **Determina n. 51/Direttore Generale del 18/09/2020, qui interamente richiamata ed allegata (Allegato 1);**

Rilevato, pertanto, che il totale dei costi inseriti nel Piano Finanziario della Tassa Rifiuti, redatto secondo lo schema tipo di cui all'Allegato 1 del MTR, come aggiornato con la deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF, ammonta complessivamente, per l'anno 2020, ad **euro 18.668.807,00;**

Dato atto che l'entrata stimata della Tassa sui rifiuti, al netto delle riduzioni previste dal Regolamento di Disciplina della Tassa sui Rifiuti e delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020, è pari ad **euro 18.106.307,00;**

Visto il vigente Regolamento comunale per la disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 143 del 04/09/2020;

Visto in particolare l'art. 10 del citato Regolamento comunale, il quale stabilisce che la tariffa è determinata sulla base dei criteri indicati nel regolamento di cui al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, come

previsto dall'art. 1, comma 651, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Visto il D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani;

Visti, inoltre:

- l'art. 1, comma 654, della Legge n. 27 dicembre 2013, n. 147, il quale prescrive che, in ogni caso, deve essere assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;
- l'art. 1, comma 662, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce l'applicazione del tributo in base a tariffa giornaliera per coloro che occupano o detengono temporaneamente, con o senza autorizzazione, locali od aree pubbliche o di uso pubblico;

Visto, in particolare, l'art. 1, comma 683, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che prevede l'approvazione da parte del Consiglio Comunale delle tariffe del tributo da applicare alle utenze domestiche e non domestiche per ciascun anno solare, definite nelle componenti della quota fissa e delle quota variabile, con deliberazione da assumere entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Finanziario relativo al servizio per l'anno medesimo;

Richiamato il Piano Finanziario relativo al servizio di gestione integrata dei rifiuti, allegato alla presente deliberazione, come sopra validato (Allegato1), il quale espone la suddivisione tra costi fissi e costi variabili, al fine di determinare il totale delle entrate tariffarie relative alla componente di costo fisso e quello delle entrate tariffarie relative alla componente di costo variabile;

Tenuto conto che secondo quanto previsto dall'art. 6, comma 6, della deliberazione ARERA n. 443/2019, *“fino all'approvazione da parte dell'Autorità di cui al comma precedente, si applicano, quali prezzi massimi del servizio, quelli determinati dall'Ente territorialmente competente”*;

Preso atto che la copertura del costo delle agevolazioni sulla TARI di cui agli artt. 25 e 26 del vigente Regolamento per la disciplina della TARI, viene garantita attraverso apposita autorizzazione di spesa, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale dell'Ente come previsto dall'art. 1, comma 660, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147;

Visto il “Piano Economico Finanziario – Tariffa Rifiuti anno 2020”, allegato al presente atto e parte integrante dello stesso (Allegato 2) all'interno del quale sono riportati:

- la ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche;
- l'attribuzione dei coefficienti Ka e Kb, di cui al DPR 158/99, per la determinazione, rispettivamente, della quota fissa e variabile delle utenze domestiche;
- l'attribuzione dei coefficienti Kc e Kd, di cui al DPR 158/99, per il calcolo della parte fissa e variabile delle utenze non domestiche;
- la determinazione delle componenti quota fissa e quota variabile della tariffa anno 2020 ripartita, per le utenze domestiche, sulla base del numero dei componenti del nucleo familiare e, per le utenze non domestiche, sulla base delle n.30 categorie economiche;

Richiamato che la misura tariffaria per la TARI giornaliera è determinata in base alla tariffa annuale della TARI, rapportata a giorno, maggiorata di un importo pari al 100% ai sensi dell'art. 29 del regolamento comunale;

Ritenuto, pertanto, al fine di assicurare un gettito del tributo pari al totale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, al netto del costo per il servizio di gestione dei rifiuti delle istituzioni scolastiche di cui all'art. 33-bis del D.L. 248/2007, di approvare le tariffe TARI relative all'anno 2020, suddivise tra utenze domestiche e utenze non domestiche, come dettagliatamente indicate nell'Allegato 2 sopra richiamato della presente deliberazione;

Visto l'art. 31 comma 5 del Regolamento comunale TARI, il quale stabilisce, in via del tutto eccezionale per l'anno 2020, le scadenze per il versamento della tassa nella seguente modalità:

- prima rata di **acconto** sulla base delle tariffe anno 2019 **20 ottobre;**
- seconda rata di **acconto** sulla base delle tariffe anno 2019 **20 novembre;**
- **saldo** sulla base delle tariffe anno 2020 **20 dicembre;**

Preso atto che il totale dell'acconto richiesto sulla base delle tariffe anno 2019 è pari al 75% dell'importo annuo dovuto e che quindi ogni singola rata è pari al 37,5%;

Considerato che:

- l'art. 1, c. 169, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 prevede che gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione e dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno;
- l'art. 1, comma 683, della L.147/2013 secondo cui "Il Consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del Bilancio di previsione le tariffe TARI in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal Consiglio comunale o da altra Autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia"
- a norma dell'art. 13, comma 15, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, come modificato dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58: *"A decorrere dall'anno di imposta 2020, tutte le delibere regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie dei comuni sono inviate al Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento delle finanze, esclusivamente per via telematica, mediante inserimento del testo delle stesse nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale, per la pubblicazione nel sito informatico di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360"*;
- a norma dell'art. 13, comma 15-bis, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, introdotto dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58: *"Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, sentita l'Agenzia per l'Italia digitale, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabilite le specifiche tecniche del formato elettronico da utilizzare per l'invio telematico di cui al comma 15, in modo tale da consentire il prelievo automatizzato delle informazioni utili per l'esecuzione degli adempimenti relativi al pagamento dei tributi, e sono fissate le modalità di attuazione, anche graduale, dell'obbligo di effettuare il predetto invio nel rispetto delle specifiche tecniche medesime"*;
- a norma dell'art. 13, comma 15-ter, del D.L. 6 dicembre 2011, n. 201, convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, introdotto dall'art. 15-bis del D.L. 30 aprile 2019, n. 34, convertito dalla Legge 28 giugno 2019, n. 58, *"A decorrere dall'anno di imposta 2020, le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), dall'imposta municipale propria (IMU) e dal tributo per i servizi indivisibili (TASI) acquistano efficacia dalla data della pubblicazione"*

effettuata ai sensi del comma 15, a condizione che detta pubblicazione avvenga entro il 28 ottobre dell'anno a cui la delibera o il regolamento si riferisce; a tal fine, il comune è tenuto a effettuare l'invio telematico di cui al comma 15 entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno. I versamenti dei tributi diversi dall'imposta di soggiorno, dall'addizionale comunale all'IRPEF, dall'IMU e dalla TASI la cui scadenza è fissata dal comune prima del 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti applicabili per l'anno precedente. I versamenti dei medesimi tributi la cui scadenza è fissata dal comune in data successiva al 1° dicembre di ciascun anno devono essere effettuati sulla base degli atti pubblicati entro il 28 ottobre, a saldo dell'imposta dovuta per l'intero anno, con eventuale congruaggio su quanto già versato. In caso di mancata pubblicazione entro il termine del 28 ottobre, si applicano gli atti adottati per l'anno precedente”;

- l'art. 1, comma 666, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147 che conferma l'applicazione del Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 19 del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504;

- l'art. 19, comma 7, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 504, come modificato dall'art. 38-bis del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, in base al quale la misura del tributo provinciale di cui al medesimo articolo è fissata, dal 1° gennaio 2020, al 5% del prelievo collegato al servizio rifiuti solidi urbani stabilito dal comune ai sensi delle leggi vigenti in materia, salvo diversa deliberazione da parte della provincia o della città metropolitana e per effetto del quale sono state modificate, dal 1° giugno 2020, le modalità di riversamento del tributo alla competente provincia/città metropolitana;

- il tributo provinciale sopra richiamato, commisurato alla superficie dei locali ed aree assoggettabili al tributo, è applicato nella misura percentuale deliberata dalla Provincia di Massa Carrara sull'importo del tributo, nella misura del 5% giusta Delibera della Giunta Provinciale di Massa-Carrara n. 46 del 21/03/2013;

Dato atto che l'art. 106, comma 3 bis del D.L. 34/2020 inserito dalla L.77/2020 di conversione del suddetto decreto, ha modificato l'art.107, comma 2 del D.L. 18/2020 prevedendo un ulteriore slittamento del termine per la deliberazione del Bilancio di previsione di cui all'art. 151 del TUEL al 30 settembre 2020;

Acquisiti

- il parere espresso dalla Dirigente incaricata da Decreto Sindacale n. 33/2020 del Servizio Tributi e riscossione coattiva, Dott.ssa Antonella Bugliani, ai sensi del comma 1 articolo 49 del T.U.E.L. n. 267/2000 in ordine alla regolarità tecnica della proposta di deliberazione di cui all'oggetto così firmato: “Favorevole”;

- il parere espresso dal Dirigente del Settore Servizi Finanziari e Informativi, Partecipate e Farmacie ai sensi del comma 1 articolo 49 del T.U. 267/2000 in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione di cui all'oggetto così formulato: Favorevole;

- l'allegato parere dell'organo di revisione dell'ente, acquisito al protocollo con il n. 54484 del 24/09/2020, in ottemperanza all' articolo 239, comma 1, lettera b, numero 7, del D.Lgs. n. 267/2000.

- il parere favorevole della Commissione Consiliare Permanente Bilancio espresso in data 25/09/2020;

Dato atto che l'identità personale dei componenti del Consiglio comunale, collegati in video conferenza, è stata accertata da parte del Segretario generale sia nella fase dell'appello iniziale che della votazione secondo le modalità indicate nel Decreto presidenziale n. 1 del 02/04/2020;

Visto il risultato della votazione -effettuata per appello nominale- sulla proposta di deliberazione, e preso atto dell'esito proclamato dal Presidente del Consiglio, con l'assistenza degli scrutatori precedentemente designati (Consiglieri: Acerbo, Marchi, Menchini Paolo), di seguito riportato:

Consiglieri presenti n. 21;
Consiglieri assenti n. 12 (Alberti, Amorese, Barotti, Berti, Carioli, Dell'Ertola, Frugoli, Giusti, Incoronato, Menchini Sergio, Mosti, Volpi);
Voti favorevoli n. 19;
Voti contrari n. =;
Astenuiti n. 2 (Mencarelli, Menchini Paolo)

Tutto ciò premesso;

Visto l'articolo 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

- 1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto della validazione da parte dell'Ente di governo territorialmente competente ATO "Toscana Costa" del Piano finanziario per la gestione integrata dei rifiuti allegata al presente atto (Allegato 1) e parte integrante dello stesso, avvenuta con determinazione n. 51/Direttore Generale del 18/09/2020;
- 3) di approvare le tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) relative all'anno 2020 di cui all'Allegato 2 della presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale;
- 4) di determinare, conseguentemente, per l'anno 2020 che alle Utenze soggette a tariffa giornaliera la misura della stessa è determinata in base alla corrispondente tariffa annuale della tassa, rapportata a giorno e maggiorata del 100%;
- 5) di dare atto che con le tariffe di cui al punto precedente è assicurata in via previsionale la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati, così come risultante dal Piano Finanziario;
- 6) di dare atto che l'entrata stimata della Tassa sui rifiuti per l'anno 2020, al netto delle riduzioni concesse da Regolamento di Disciplina della Tassa sui Rifiuti e delle detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020, è pari ad euro 18.106.307,00 da iscrivere nel Bilancio di Previsione 2020/2022 al capitolo 122520/0;
- 7) di dare atto che sull'importo della TARI si applica il Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni ambientali, di cui all'art. 19 D. Lgs. n. 504/1992, come deliberato dall'Amministrazione Provinciale di Massa Carrara nella misura pari al 5 %;
- 8) di dare atto che la copertura del costo delle agevolazioni sul tributo di cui agli artt. 25 e 26 del vigente Regolamento di disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), viene garantita attraverso apposita autorizzazione di spesa, ricorrendo a risorse derivanti dalla fiscalità generale del comune;
- 9) di stabilire che le scadenze di pagamento sono definite dall'art. 31 comma 5 del regolamento TARI come di seguito specificate:
- 10) di dare atto che la presente deliberazione entra in vigore, ai sensi dell'art. 1, comma 169, della legge n. 296 del 2006, il 1° gennaio 2020;
- 11) di dare atto che ai sensi dell'art. 1, comma 767 della legge n. 160 del 2019, la presente deliberazione sarà efficace a seguito dell'avvenuta pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze e che ai fini della pubblicazione il Comune è tenuto ad inserire la delibera entro il termine perentorio del 14 ottobre 2020 nell'apposita sezione del portale del federalismo fiscale.

Considerata la necessità di predisporre ed inviare tempestivamente gli avvisi di pagamento per l'anno 2020, il presente atto deliberativo è dichiarato immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, con separata votazione come di seguito riportata:

Consiglieri presenti n. 22;

Consiglieri assenti n. 11 (Alberti, Amorese, Barotti, Berti, Carioli, Dell'Ertola, Giusti, Incoronato, Menchini Sergio, Mosti, Volpi);

Voti favorevoli n. 20;

Voti contrari n. =;

Astenuti n. 2 (Mencarelli, Menchini Paolo).

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE
BENEDETTI STEFANO

IL SEGRETARIO GENERALE
CUCCOLINI FEDERICO

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del DLgs 07/03/2005 n. 82 e s.m.i (CAD), il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa. Il presente documento è conservato in originale nella banca dati del Comune di Massa ai sensi dell'art. 3-bis del CAD

COMUNE DI MASSA



Medaglia d'Oro al Merito Civile

Piano Economico Finanziario Tariffa Rifiuti Anno 2020

Indice

Premessa

La TARI

Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

1. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Caratteristiche generali

1.1 Obiettivi di igiene urbana

Modello gestionale

1.1.1 Obiettivi di igiene urbana

1.2 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

1.2.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

1.3 Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

1.3.1 Raccolta e trasporto RU

1.3.2 Modalità di raccolta

1.3.3 Interventi straordinari

1.4 Obiettivi di riduzione di produzione di RU

1.4.1 Obiettivi di riduzione di produzione di RU

1.5 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

1.5.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Raccolta differenziata presso Piattaforma ecologica attrezzata

Raccolta differenziata della carta e del cartone

Raccolta differenziata di vetro, contenitori in plastica per liquidi, alluminio, banda stagnata, ecc

Raccolta dei rifiuti ingombranti

Raccolta rifiuti urbani pericolosi

Ricavi da vendita di prodotti recuperati

1.6 Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

2. OBIETTIVI ECONOMICI

2.1 Composizione dei costi

2.2 Determinazione delle tariffe

2.3 Tariffe utenze domestiche

2.3.1 Quota fissa delle utenze domestiche

2.3.2 Quota variabile delle utenze domestiche

2.3.3 Riepilogo delle tariffe utenze domestiche

2.5 Tariffe utenze non domestiche

2.4.1 Quota fissa delle utenze non domestiche

2.4.2 Quota variabile delle utenze non domestiche

2.4.3 Riepilogo delle tariffe utenze non domestiche



Premessa

La TARI

L'applicazione dal 2014 della Tassa sui rifiuti (TARI) ai sensi dell'art. 1, comma 639 Legge n. 147/2013, opera essenzialmente in regime di continuità con la soppressa TARES, così come modificata dal DL n. 102 del 2013. Sono soggetti alla TARI coloro che occupano o detengono a qualsiasi uso locali ed aree scoperte situati nel territorio comunale ove è istituito il servizio di raccolta dei rifiuti.

L'applicazione della TARI è disciplinata dall'art. 1, commi 641 – 668 della Legge n. 147/2013 e s.m.i., ed è applicata per la copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati avviati allo smaltimento svolto dal Comune nell'ambito del proprio territorio, ai sensi della vigente normativa ambientale.

In relazione alla disposizione prevista dall'art. 1 comma 527 della Legge n. 205/2017 è stato assegnato all'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) la competenza relativa al *miglioramento del sistema di regolazione del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati*, al fine di *garantire accessibilità, fruibilità e diffusione omogenee sull'intero territorio nazionale nonché adeguati livelli di qualità in condizioni di efficienza ed economicità della gestione, armonizzando gli obiettivi economico-finanziari con quelli generali di carattere sociale, ambientale e di impiego appropriato delle risorse, nonché di garantire l'adeguamento infrastrutturale agli obiettivi imposti dalla normativa europea,omississ.... in particolare, in materia di:*

- a) emanazione di direttive per la separazione contabile e amministrativa della gestione, la valutazione dei costi delle singole prestazioni, anche ai fini della corretta disaggregazione per funzioni, per area geografica e per categorie di utenze, e definizione di indici di valutazione dell'efficienza e dell'economicità delle gestioni a fronte dei servizi resi;*
- b) definizione dei livelli di qualità dei servizi, sentiti le regioni, i gestori e le associazioni dei consumatori, nonché vigilanza sulle modalità di erogazione dei servizi;*
- c) diffusione della conoscenza e della trasparenza delle condizioni di svolgimento dei servizi a beneficio dell'utenza;*
- d) tutela dei diritti degli utenti, anche tramite la valutazione di reclami, istanze e segnalazioni presentati dagli utenti e dai consumatori, singoli o associati;*
- e) definizione di schemi tipo dei contratti di servizio di cui all'articolo 203 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
- f) predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio «chi inquina paga»;*
- g) fissazione dei criteri per la definizione delle tariffe di accesso agli impianti di trattamento;*
- h) approvazione delle tariffe definite, ai sensi della legislazione vigente, dall'ente di governo dell'ambito territoriale ottimale per il servizio integrato e dai gestori degli impianti di trattamento;*
- i) verifica della corretta redazione dei piani di ambito esprimendo osservazioni e rilievi;*
- l) formulazione di proposte relativamente alle attività comprese nel sistema integrato di gestione dei rifiuti da assoggettare a regime di concessione o autorizzazione in relazione alle condizioni di concorrenza dei mercati;*
- m) formulazione di proposte di revisione della disciplina vigente, segnalandone altresì, i casi di gravi inadempienze e di non corretta applicazione;*
- n) predisposizione di una relazione annuale alle Camere sull'attività svolta.*

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente, con deliberazione n. 225/2018/R/ RIF ha avviato il procedimento per la formazione dei provvedimenti di regolazione tariffaria in materia di ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Con l'emanazione del Documento di Consultazione 713/2018/R/RIF del 27/12/2018 relativo ai “*Criteri per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani e assimilati e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione - Orientamenti preliminari*”, l'Autorità ha posto le basi per la riforma tariffaria.

Successivamente, l'Autorità ARERA, con **Delibera 31 ottobre 2019, n. 443/2019/R/RIF**, ha definito i criteri di calcolo e riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR).

Nella determinazione dei costi efficienti di esercizio e di investimento di cui al nuovo MTR trova applicazione l'uso del fabbisogno standard di cui all'art. 1, comma 653, della legge n. 147 del 2013; in generale, viene confermata la prassi interpretativa delle precedenti Linee guida, secondo cui i fabbisogni standard del servizio rifiuti rappresentano un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio. Va osservato, però, che il nuovo sistema di regolazione del servizio MTR modifica il quadro di discrezionalità riservato al Comune, in quanto responsabile del servizio rifiuti. Infatti, le risultanze dei fabbisogni standard del servizio rifiuti assumono, nel nuovo sistema di regolazione, un valore di riferimento *obbligatorio*, come benchmark di confronto del costo unitario effettivo del servizio di gestione dei rifiuti urbani al fine di individuare i coefficienti di gradualità per l'applicazione di alcune componenti tariffarie ai sensi dell'art. 16 della delibera ARERA n. 443/2019/R/RIF. La Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard (CTFS) in data 18 novembre 2019 nell'ambito della revisione della metodologia di determinazione dei fabbisogni standard del servizio rifiuti¹ ha fornito le indicazioni per il calcolo del fabbisogno standard di ciascun comune (o gruppo di comuni) in linea con le nuove componenti del costo standard per tonnellata.

Le linee guida interpretative hanno la finalità di semplificare la lettura della “*Tabella 2.6*”, riportata nel DPCM del 29 dicembre 2016, che riporta utili informazioni per poter ottemperare a quanto previsto dal comma 653 dell'art. 1 della legge n. 147 del 2013. Il fabbisogno *standard* finale di ogni comune è il risultato del prodotto di due grandezze:

- ☐ **il costo *standard* di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;**
- ☐ **le tonnellate di rifiuti gestiti.**

*Considerato che il servizio di smaltimento dei rifiuti è caratterizzato da una funzione di produzione per la quale è stato definito un unico output (M) rappresentato dalle tonnellate dei Rifiuti Urbani totali prodotti, la Commissione ha ritenuto, a fronte dell'unica variabile di output individuata, che nella **funzione di costo** venissero inseriti una serie di cost-shift volti a catturare l'intensità e la qualità con cui il servizio è offerto, in modo da poter calibrare il costo standard per tonnellata di rifiuti prodotti in relazione alla tipologia di servizi complementari offerti, come ad esempio l'adeguatezza del servizio di raccolta differenziata. Rientrano tra le variabili che operano come cost-shift (X) sul costo medio per tonnellata di rifiuto prodotto: la quota di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani, la distanza in Km tra il comune e l'impianto per lo smaltimento dei rifiuti, le economie di scala identificate dall'inversione dei rifiuti urbani totali prodotti e il prezzo medio della benzina rilevato a livello comunale. Nell'insieme delle variabili individuate (Z) vengono inseriti anche gli impianti di compostaggio e di digestione anaerobica a livello provinciale, gli impianti di trattamento meccanico biologico e le discariche per rifiuti non pericolosi a livello provinciale, evidenziando i differenziali di costo relativi alla forma di gestione del servizio. Infine, le variabili (T) includono i differenziali di costo regionali e le variabili (C) comprendono le dummy identificative dei quindici cluster tra i quali è stato possibile raggruppare i comuni.*

A seguito dell'introduzione del nuovo Metodo Tariffario sui Rifiuti gli Enti territorialmente competenti, EGATO, sono chiamati a determinare i valori di paragone dei costi standard in relazione al cluster di riferimento per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite.

L'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ambito Territoriale Ottimale “Toscana Costa” territorialmente competente per il Comune di Massa ha determinato il seguente benchmark di riferimento, indicato nell'atto di validazione del MTR 2020:

¹ La nota metodologica “Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni delle regioni a statuto ordinario per il servizio smaltimento rifiuti in base all'art. 6 D. Lgs. 26 novembre 2010, n. 216”, redatta da SOSE S.p.A., è consultabile sul sito della Commissione Tecnica per i Fabbisogni Standard al seguente indirizzo: <http://www.mef.gov.it/ministero/commissioni/ctfs/index.html>.

TABELLA 1

Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard						
Codice catastale		F023				
Comune		Massa				
Regione		Toscana				
Cluster di appartenenza		1 – POLI URBANI				
Popolazione residente						
			2016	2018	2016	2018
Quantità di rifiuti in tonnellate (N)			56.091	0		
	Unità di misura	Coefficiente [€ per ton] (A)	Valore del comune (B)		Componente del costo standard	Componente del costo standard
					A	A
Costante		130,45			130,45	
Cluster ²		- 38,49	Cluster 1		38,49	
Economie/diseconomie di scala ³		- 0,02			0,02	
Fattori di contesto ⁴		- 85,64			85,64	
					A*B	A*B
Dotazione regionale infrastrutture ⁵						
Impianti regionali di incenerimento e coincenerimento		n. -1,881131	6	6	-11,29	
Impianti regionali di trattamento meccanico biologico		n. 4,169175	16	15	66,71	
Discariche		n. -2,531007	9	7	-22,78	
Percentuale di tonnellate smaltite in impianti regionali di compostaggio, digestione anaerobica e trattamento integrato		% 1,037938	15	14	15,76	
Percentuale di tonnellate smaltite in impianti regionali di incenerimento e coincenerimento		% -0,130194	12	11	-1,55	
Percentuale di tonnellate smaltite in discariche regionali		% -0,216409	29	33	-6,26	
Forma di gestione del servizio						
Presenza di gestione associata ⁶		Si/No 5,823748	NO	0	0,00	
Modalità di gestione del servizio ⁷						
Presenza della raccolta domiciliare		Si/No 14,709711	SI	0	14,71	
Presenza dei centri di raccolta		Si/No -31,947432	SI	0	-31,95	
Presenza della raccolta su chiamata		Si/No 10,494439	SI	0	10,49	
Contesto domanda/offerta						
Raccolta differenziata nell'anno in corso ⁸		% 1,620453	29	0	47,16	
Distanza tra il comune e gli impianti ⁹		Km 0,176365	5	0	0,96	
Costo standard unitario (C) ¹⁰		€*ton			336,57	0,00
Costo standard complessivo (D=N*C) ¹¹		€			18.878.851	0

² La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 3.1. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

³ La componente relativa alle economie/diseconomie di scala è una componente fissa non modificabile dal comune e che rimane costante nel tempo. Il valore assegnato al comune si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 3.1 per la media riferita all'ultimo quadriennio della quantità complessiva di rifiuti urbani gestita dal comune espressa in tonnellate totali.

⁴ La componente del costo standardizzato unitario relativa ai fattori di contesto è una componente fissa non modificabile dal comune e che rimane costante nel tempo. E' data dalla combinazione degli effetti di più variabili (età media della popolazione, percentuale residenti con titolo universitario, densità media della popolazione, reddito medio complessivo imponibile IRPEF, popolazione residente) il cui impatto sul costo standard è indicato in Tabella 3.1.

⁵ La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il numero degli impianti presenti a livello regionale e la quota di rifiuti smaltita nella Regione di appartenenza, per ciascuna tipologia di impianto, per il relativo coefficiente indicato in Tabella 3.1.

⁶ La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 3.1.

⁷ La componente del costo standardizzato unitario relativa alle modalità di gestione del servizio si ottiene valorizzando le tipologie di raccolta presenti sul territorio comunale con il corrispondente coefficiente riportato nella Tabella 3.1.

⁸ La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata a partire dai coefficienti presenti in Tabella 3.1, in relazione al posizionamento del valore della raccolta differenziata nella curva di esperienza stimata.

⁹ La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 3.1 per il valore relativo all'annualità di riferimento. Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

¹⁰ Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

¹¹ Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali per il costo standard unitario.

Linee guida del metodo tariffario sviluppato attraverso il presente piano

Con la disposizione prevista dall'art. 1 comma 527 della Legge n. 205/2017 l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è stata incaricata di regolamentare un sistema di gestione dei rifiuti molto differenziato nel territorio nazionale. L'intervento regolatorio di ARERA ha principalmente la finalità di:

- introdurre una disciplina sulle entrate tariffarie del settore incentrata sulla trasparenza, efficienza e selettività;
- verificare e monitorare gli incentivi nelle diverse fasi della filiera;
- adottare un sistema di "Circular Economy" nella definizione delle regole tariffarie.

Il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR) ha fissato le regole per il riconoscimento dei costi esclusivamente afferenti il servizio, mediante:

- la determinazione di obiettivi prestabiliti, sia in termini di miglioramento di qualità delle prestazioni che di ampliamento del perimetro gestionale, costruiti sulla base degli strumenti a disposizione dei gestori;
- la promozione del conseguimento degli obiettivi di carattere ambientale;
- il miglioramento dell'efficienza complessiva delle gestioni, contenendo il limite di crescita dei costi/entrate tariffarie, incentivando l'innovazione tecnologica degli impianti;
- la corresponsione dei corrispettivi rispetto alle prestazioni di servizio fornite o al potenziamento della riorganizzazione del servizio;
- l'incremento dei ricavi derivanti dalle singole fasi della filiera con la distribuzione dei relativi benefici sia agli operatori che agli utenti del servizio.

In particolare, il nuovo MTR prevede che i costi riconoscibili sono **solo** quelli afferenti alla gestione integrata dei rifiuti: ossia il complesso delle attività volte ad ottimizzare la gestione dei RU, quali la raccolta, il trasporto, il trattamento, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compreso il controllo di queste operazioni, il controllo delle discariche dopo la chiusura, l'attività di spazzamento e lavaggio delle strade, nonché la gestione delle tariffe e del rapporto con gli utenti. Sono esclusi dal perimetro dei costi riconducibili alle attività esterne al ciclo di gestione dei rifiuti urbani e assimilati, ad esempio la derattizzazione, la gestione del verde pubblico ecc. Il loro inserimento, è rimessa alle amministrazioni territorialmente competenti al fine di non introdurre discontinuità nel processo di monitoraggio e recupero dei costi e dovranno essere indicati separatamente nella bollettazione

Il totale delle entrate tariffarie di riferimento (TARI 2020) per la gestione del ciclo dei rifiuti è dato dalla somma delle entrate a copertura dei costi fissi e dei costi variabili riconosciuti dall'Autorità in continuità con il D.P.R. n. 158/99 e determinato secondo criteri di efficienza, nonché di trasparenza e omogeneità procedendo ad una riclassificazione degli oneri riconducibili alle singole attività del ciclo integrato facendo riferimento ai costi effettivi a-2, pertanto ai dati consuntivi dell'anno 2018 adeguati con i fattori di sharing e all'inflazione programmata.

L'art. 1 del D.P.R. n. 158 del 1999 testualmente recita *"E' approvato il metodo normalizzato per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie e per la determinazione della tariffa di riferimento relativa alla gestione dei rifiuti urbani"*.

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2 del D.P.R. n. 158 del 1999, *"l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali"* (comma 1), in modo da *"coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani"* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. n. 158 del 1999), in maniera tale che il relativo gettito copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, del richiamato D.P.R. n. 158 del 1999 che *"La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione"*. L'art. 4,

comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'art. 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme richiamate si desume quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

1. individuazione e classificazione dei costi del servizio;
2. suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
3. ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
4. calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

Si riportano, di seguito, le caratteristiche principali del sistema tariffario:

- creare una correlazione tra pagamento del servizio ed effettiva produzione dei rifiuti;
- trovare copertura a tutti i costi inerenti il servizio tramite l'impianto tariffario;
- provocare, in virtù dei punti precedenti, un circuito virtuoso da cui consegua una riduzione delle produzioni di rifiuti.

La tariffa può essere determinata secondo due diversi metodi.

Con il **metodo parametrato o presuntivo**, il tributo è determinato sulla base di coefficienti di produzione potenziale di rifiuti e non sulla base della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico, evidenziando la natura tributaria del prelievo.

Il **metodo puntuale** si può seguire quando sia stato realizzato un sistema di misurazione della reale quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico (con criteri volumetrici o ponderali). In questo caso la tariffa ha natura di corrispettivo. La tariffa puntuale è qualificabile come strumento economico per la prevenzione dei rifiuti e risponde al principio “chi inquina paga”. Essa deve essere, quindi, progressivamente attuata in tutti i Comuni.

Non disponendo di una sistematica attività di rilevazione della produzione quantitativa di rifiuti per categoria economica, il Comune deve procedere alla determinazione delle tariffe con il metodo presuntivo, ricorrendo ai coefficienti ed indici contenuti nel metodo normalizzato (DPR 158/1999).

L'approvazione delle tariffe per l'anno 2020 avviene in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dai soggetti che svolgono il servizio integrato di gestione dei rifiuti e validato dall'autorità competente (EGATO).

Il presente Piano finanziario, si pone come elemento fondamentale per il calcolo delle tariffe del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani, sulla base dei principi sopra richiamati, con particolare riferimento alla corretta determinazione dei profili tariffari della TARI, nei suoi aspetti economico-finanziari.

Il Piano si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

a) *i profili tecnico-gestionali*, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;

b) *i profili economico-finanziari*, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.

1. GLI OBIETTIVI DI FONDO DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Caratteristiche generali

Il piano finanziario costituisce lo strumento attraverso cui i comuni definiscono la propria strategia di gestione dei rifiuti urbani. E' quindi necessario partire dagli obiettivi che l'Ente individua.

Allo scopo di fornire un quadro più comprensibile delle voci di costo, si descrivono, di seguito, i principali aspetti del territorio e della gestione rifiuti del Comune di Massa.



Il Comune di Massa ha una popolazione di 68.656 abitanti (dato al 31/12/2019) ed un'estensione territoriale di **Kmq. 94,13**. Il territorio comunale è caratterizzato da una morfologia molto distinta: infatti si sviluppa dal mare fino alle Alpi Apuane, con Kmq. 41,87 di pianura e Kmq. 52,26 di aree collinari e montane. Questa sua particolarità contribuisce ad attrarre un buon flusso turistico, con un incremento medio rispetto al 2018, grazie ad un litorale attrezzato per la stagione balneare e da numerosi campeggi; l'area produttiva, di tipo sia industriale che artigianale, è localizzata principalmente in alcune zone del territorio (es: Alteta, Codupino) e nei bacini industriali legati all'estrazione dei materiali lapidei. Nel Comune di Massa è presente un centro ospedaliero di eccellenza l'Ospedale del Cuore (ex OPA), che è gestito dalla Fondazione G. Monasterio ed è operativo il Nuovo Ospedale Unico delle Apuane (NOA), un piccolo aeroporto turistico e un Parco Naturale Regionale.

La gestione dei rifiuti prodotti all'interno del territorio comunale è organizzata principalmente attraverso i seguenti sistemi di raccolta:

- con contenitori stradali (rifiuto indifferenziato, carta e cartone, multimateriale);
- con centri di raccolta fissi, dove gli utenti possono conferire anche i rifiuti che non possono essere raccolti tramite i normali cassonetti stradali, ad es. apparecchiature elettriche ed elettroniche, oli vegetali e minerali, ingombranti, batterie al piombo etc.. Attualmente è previsto un unico centro di raccolta fisso denominato "Centro Recupero", situato in Via Dorsale, 24.
- con la raccolta porta a porta; il servizio attualmente è attivo in diversi quartieri del Comune e comprende la raccolta dei rifiuti in modo differenziato non solo delle utenze domestiche, ma anche di quelle non domestiche (bar, ristoranti, pizzerie, stabilimenti balneari, uffici, ecc.). Con questa metodologia di raccolta i contenitori di diverso tipo posizionati e/o assegnati alle diverse utenze riguardano la raccolta del secco non riciclabile, della carta e cartone, del multi materiale leggero e dell'organico e verde; rispetto al resto del territorio nelle zone servite dal porta a porta viene seguita la raccolta del vetro separato da tutto il resto, con contenitori appositi dislocati in diversi punti del territorio, in particolare nella zona di Massa Centro e Marina.

TABELLA 2

	2015	2016	2017	2018	2019
Numero di abitanti*	69.481	69.226	69.037	69.091	68.656
Numero Utenti abitazioni	33.809	34.652	35.108	35.660	36.055
Numero Utenti attività economiche	4.076	4.139	4.167	4.190	4.299
Totale t. RU indifferenziato	40.841,67	39.878,34	38.503,43	38.831,44	38.159,66
Totale t. RU differenziato	15.384,42	15.330,98	16.594,28	17.598,64	19.607,24

*I dati della popolazione residente si riferiscono al 31 dicembre di ogni anno.

In questa prima parte del documento vengono esplicitati i livelli di qualità del servizio

1.1 Obiettivi di igiene urbana

Modello gestionale

La gestione del servizio di raccolta e di trasporto dei rifiuti prodotti nel Comune di Massa è affidata ad A.S.M.I.U., che provvede al conferimento dei rifiuti urbani (RU) al sito di smaltimento, attualmente individuato nell'Impianto posto in Via Dorsale, gestito dalla Società C.E.R.M.E.C. S.p.A. che provvede al trattamento e smaltimento finale.

Il servizio di gestione della tassa è affidato alla società in house providing Master s.r.l., mentre la riscossione e l'attività di accertamento è gestita direttamente dagli Uffici comunali.

1.1.1 Obiettivi di igiene urbana

L'attività assicurata da A.S.M.I.U. avviene sulla base del Contratto di Servizio sottoscritto in data 27 settembre 2007 e del Disciplinare allegato.

I servizi compresi nel disciplinare di servizio sono i seguenti:

- a) La raccolta ed il trasporto al sito di conferimento dei rifiuti urbani (RU) mediante un circuito di raccolta su tutto il territorio del Comune, che preveda l'asportazione dei rifiuti dai vari contenitori e/o dal luogo pubblico ove sono depositati;
- b) La raccolta ed il trasporto al sito di recupero dei rifiuti in forma differenziata (RRDD) sia mediante un circuito di raccolta su tutto il territorio del Comune, che preveda l'asportazione dei rifiuti dai vari contenitori e/o dal luogo pubblico ove sono depositati, sia mediante la gestione di una piattaforma attrezzata ovvero con l'attivazione e la gestione di impianti di valorizzazione delle raccolte differenziate, attraverso apposite deleghe formali conferite dal Comune nei rapporti con i consorzi di filiera; a tale scopo il Comune conferisce ad ASMIU delega espressa per i rapporti con i consorzi di filiera facenti capo a CONAI e per quelli che verranno costituiti per la gestione dei RAEE;
- c) La raccolta (anche tramite un servizio a domicilio da effettuarsi a livello stradale), il trasporto, il recupero e smaltimento dei rifiuti ingombranti ivi compresi i RAEE;
- d) La raccolta ed il trasporto al sito di recupero o smaltimento dei rifiuti abusivamente scaricati sul territorio;
- e) La raccolta ed il trasporto al sito di conferimento dei rifiuti provenienti dai mercati settimanali (Massa - Marina di Massa - Partaccia - Mercatino domenicale estivo dei Ronchi - Manifestazioni come da calendario predisposto dal Comune) e dei mercati coperti (Ghiare e Centro Città) nonché la pulizia e la disinfestazione/derattizzazione delle aree interessate;
- f) La raccolta ed il trasporto al sito di conferimento dei materiali di risulta della potatura di piante e la pulizia di giardini, orti e siepi e la raccolta ed il trasporto dei rifiuti cimiteriali, attraverso il posizionamento di contenitori nei cimiteri cittadini (Mirteto e Turano) e delle frazioni montane;
- g) La pulizia, disinfestazione e derattizzazione delle aree di pertinenza dei contenitori per RSU e RRDD e le piccole manutenzioni e ripristini stradali collegati a tali servizi;
- h) Lo svuotamento dei cestini porta rifiuti delle strade pubbliche e delle aree pubbliche a verde attrezzato la cui manutenzione non sia stata affidata ad altri;
- i) Il lavaggio e la disinfezione dei contenitori per RSU e RRDD;
- j) La manutenzione e la riparazione dei contenitori per RSU e RRDD e dei cestini porta rifiuti, nonché delle attrezzature connesse;
- k) La pulizia, lo spazzamento, compresa la rimozione delle deiezioni, la disinfezione e disinfestazione delle strade, piazze e spazi pubblici, delle bocche di lupo, delle caditoie e dei pozzetti stradali afferenti all'attività di spazzamento stradale nonché il ritiro dei rifiuti provenienti da tali operazioni ed il trasporto al sito di smaltimento;
- l) L'innaffiamento di strade, piazze ed aree pubbliche;
- m) Il servizio di disinfestazione e derattizzazione preventiva, ordinaria e di emergenza, nonché il monitoraggio contro l'ingresso e la proliferazione di animali indesiderati (zanzare, mosche, roditori, blattari, anfitteri, artropodi di interesse igienico-sanitario) su tutte le aree e gli immobili di proprietà comunale;
- n) Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento di carogne animali rinvenute su suolo pubblico.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 17/03/2016 è stato modificato il disciplinare tecnico allegato al contratto di servizio sottoscritto nel 2007: l'integrazione incide sulle modalità di erogazione del servizio prevedendo "La Raccolta Domiciliare è disciplinata da un progetto redatto, dai competenti Uffici Comunali in collaborazione con ASMIU, in coerenza con gli indirizzi del Piano Straordinario e con le linee guida del Contratto di Servizio del Gestore Unico dell'ATO TOSCANA COSTA, che individua le modalità di esecuzione del servizio e l'ambito territoriale interessato.

I competenti Uffici Comunali, sulla base del progetto approvato, emettono Ordinanze Dirigenziali, che stabiliscono le specifiche tecniche del Servizio di Raccolta Domiciliare e definiscono i soggetti obbligati e le sanzioni amministrative in caso di accertate violazioni.”

C.E.R.M.E.C. S.p.A. tratta e smaltisce i rifiuti conferiti da A.S.M.I.U.

1.2 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

1.2.1 Spazzamento e lavaggio strade e piazze pubbliche

A.S.M.I.U. gestisce direttamente le operazioni manuali di pulizia del suolo pubblico (strade, piazze, marciapiedi) mediante spazzamento manuale, meccanizzato e misto, con l'ausilio di autospazzatrici, dotate di appositi dispositivi di abbattimento delle polveri, in n. 483 strade del territorio comunale.

Il disciplinare tecnico di servizio prevede le modalità di esecuzione del servizio di spazzamento, la frequenza e la tipologia degli interventi, che si articolano principalmente in tre diverse tipologie:

- lo spazzamento tradizionale eseguito manualmente
- lo spazzamento meccanizzato eseguito con autospazzatrici
- lo spazzamento misto eseguito dalle autospazzatrici con l'ausilio di un operatore a terra.

Nell'esecuzione dello spazzamento stradale sono tenute in debita considerazione il centro cittadino e le zone caratterizzate da maggior flusso turistico ed è compresa la rimozione delle deiezioni animali, la pulizia superficiale delle bocche di lupo, caditoie e pozzetti stradali afferenti le attività di spazzamento stradale e la rimozione delle carogne animali.

1.3 Obiettivi di gestione del ciclo dei servizi concernenti i RU indifferenziati

1.3.1 Raccolta e trasporto RU

Il rifiuto urbano "indifferenziato" è composto dalla frazione secca e dalla frazione umida che restano dopo la separazione dei rifiuti recuperabili e di quelli pericolosi.

Si riporta l'andamento delle quantità totali dei rifiuti urbani (RU) indifferenziati e la media pro capite, anche in rapporto ai dati nazionali.

TABELLA 3

RU indifferenziati	2015	2016	2017	2018	2019
Raccolta RU indifferenziato in tonnellate/anno	40.376,54	39.328,45	37.729,49	38.080,43	38.159,66
RU da spazzamento non compreso in RU indifferenziato in tonnellate/anno	465,13	441,14	349,48	261,00	Nd
Scarti da selezione ingombranti indifferenziato in tonnellate/anno	459,61	108,75	424,46	490,01	Nd
Totale RU indifferenziato	40.841,67	39.878,34	38.503,43	38.831,44	38.159,66
Kg RU indifferenziato per abitante/Anno	587,81	576,06	557,72	562,03	555,81

Macro area	2013	2014	2015	2016	2017
	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)
Nord	489,1	495,4	494,3	510,2	503,3
Centro	549,2	546,8	543,2	548,0	538,1
Sud	446,6	443,3	443,8	449,7	441,8
Italia	486,4	487,7	486,7	497,0	489,2

Produzione totale di rifiuti urbani per macroarea geografica, anni 2013 – 2017

Fonte: ISPRA

1.3.2 Modalità di raccolta

La raccolta dei rifiuti urbani, nella definizione prevista dalle vigenti normative, è eseguita con metodologie diverse a seconda della connotazione territoriale, urbanistica e rapportata alla densità abitativa.

Nelle zone attualmente ancora servite con il sistema di raccolta stradale (con cassonetti di diverse dimensioni e/o altri contenitori dedicati alla raccolta differenziata) le frequenze di svuotamento sono quelle previste nel disciplinare tecnico:

1. la raccolta con cassonetti fissi, svuotati con mezzi a caricamento laterale (side loader) che prevedono l'utilizzo di una sola unità di personale;
2. la raccolta con cassonetti mobili (dotati di ruote per la movimentazione) effettuata con autocompattatori, mini – compattatori e costipatori, che prevedono, a seconda della stagione, l'utilizzo di un autista e 1 o 2 agganciatori;
3. la raccolta dei rifiuti che insistono su suolo pubblico e, soprattutto, intorno ai diversi contenitori fissi, che viene eseguita da un operatore dotato di un mezzo tipo Porter.

Per la raccolta del rifiuto indifferenziato ASMIU deve utilizzare almeno 1.664 contenitori di varia cubatura da svuotare con le seguenti frequenze:

- | | |
|---|-----------------------|
| ▪ centro storico allargato | 7 giorni la settimana |
| ▪ zona di Marina di Massa, in estate (dal 15/6 al 15/9) | 7 giorni la settimana |
| ▪ prima periferia e zona industriale | 6 giorni la settimana |
| ▪ zone montane | a giorni alterni. |

La fascia oraria durante la quale i cassonetti vengono svuotati è di norma dalle ore 06.00 alle ore 12.00 e/o in caso di necessità, dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

In caso di due o più giornate festive consecutive l'interruzione del servizio è possibile solo per una giornata, anche se l'azienda per assicurare maggior decoro possibile, nel corso degli ultimi anni ha eseguito i servizi in entrambe le giornate festive.

A.S.M.I.U. effettua una rilevazione sistematica sulla completezza della raccolta nei giorni stabiliti e degli eventuali ritardi; a tale scopo sono stati messi a punto dei meccanismi di monitoraggio giornaliero (indici) compilati quotidianamente dagli assistenti al servizio.

L'igiene del servizio di raccolta viene assicurata con la disinfezione sia dei cassonetti che dei contenitori per le RR.DD. In virtù del Contratto di servizio devono essere eseguiti mediamente 8 interventi l'anno, con maggiore frequenza nel periodo estivo e per i cassonetti posizionati nelle zone urbane A.S.M.I.U. sta eseguendo, fin dall'anno 2013, la disinfezione dei contenitori circa 10 volte l'anno.

1.3.3 Interventi straordinari

Il servizio riguarda la rimozione dei rifiuti della tipologia di rifiuti RU ed assimilabili agli urbani abbandonati indiscriminatamente nel territorio comunale.

Gli interventi vengono eseguiti su richiesta del Comune di Massa. I diversi materiali raccolti, a seconda della loro natura e qualità verranno avviati al recupero o trattamento o smaltimento.

Gli interventi di rimozione di micro discariche superiori a 30 annuali vengono remunerati a misura, in rapporto a uomini, mezzi, attrezzature e tipologia dei materiali intercettati. I costi del servizio non rientrano nel presente PEF.

1.4 Obiettivi di riduzione della produzione di RU

1.4.1 Obiettivi di riduzione della produzione di RU

I valori di produzione pro capite per l'anno 2019 si attestano in **841,40** kg per abitante/anno, come risulta dai dati relativi alle quantità di rifiuti prodotti e indicati nella certificazione ad ARRR.

TABELLA 4

Rifiuti Urbani non differenziati	kg	38.159.660
Raccolte differenziate (multimateriale, carta, vetro, plastica, ecc.)	kg	19.607.243
Totale Generale	kg	57.766.903
Popolazione residente al 31/12/2019	n.	68.656
Kg RU per abitante/Anno	Kg	841,40

* Dati per la redazione della DICHIARAZIONE ARRR 2020 SU 2019 (Al momento della redazione del presente PF non ancora definitivo)

Il dato è fortemente influenzato dai flussi turistici che determinano incrementi della cosiddetta popolazione fluttuante.

La direttiva 2008/98/CE fissa specifici target per la preparazione, per il riutilizzo e il riciclaggio di materia di specifici flussi di rifiuti, quali i rifiuti urbani e i rifiuti da attività di costruzione e demolizione. In particolare, per quanto riguarda i primi, l'articolo 11, punto 2 (recepito dal D.Lgs. n. 205/2010 all'articolo 181) prevede gli obiettivi da conseguirsi per rifiuti quali carta, metalli, plastica e vetro provenienti dai nuclei domestici e possibilmente di altra origine, nella misura in cui tali flussi di rifiuti sono simili a quelli domestici.

L'incremento della raccolta differenziata non avrebbe risvolti positivi legati solo alla tutela ambientale, ma, come dimostrano le analisi effettuate dall'ISPRA, è stato calcolato che all'aumentare della percentuale di raccolta differenziata, al quale è legata una diminuzione importante della quantità di rifiuti pro capite smaltiti in discarica ed un aumento generale della percentuale di rifiuti avviati al trattamento meccanico-biologico, diminuisce significativamente il costo totale pro capite annuo.

L'Azienda ASMIU è impegnata direttamente nel processo di riduzione della produzione di RU indifferenziato sviluppando progetti che consentano di dare risposte concrete per raggiungere obiettivi significativi rispetto alle percentuali di raccolta differenziata.

I primi interventi per avviare concretamente nel territorio del Comune di Massa un sistema efficace di raccolta domiciliare è stato in parte finanziato dall'ATO Toscana Costa ai sensi delle D.G.R.T. 234/08, 631/2008 e 1197/2009, con la realizzazione dei Progetti di raccolta differenziata nella località di Romagnano, che ha determinato nell'anno 2010 una percentuale di RD del 66,944%, estendendo successivamente tale modalità di raccolta anche una zona limitrofa al quartiere interessato, contraddistinta da utenze in prevalenza industriali, commerciali ed artigianali, che ha consentito di incrementare la quantità di rifiuti differenziati prodotti dalle utenze non domestiche.

L'esperienza del servizio di raccolta porta a porta nella zona individuata dal progetto evidenzia la positiva riduzione dei RU indifferenziati, del quantitativo di rifiuti mediamente prodotti, anche dal punto di vista della qualità.

Da allora sono stati presentati dal gestore del servizio di raccolta A.S.M.I.U. ALTRI progetti per l'incremento della raccolta differenziata, attraverso l'estensione del servizio di raccolta porta a porta in altre zone del territorio comunale, e di riqualificazione del centro di recupero del Comune di Massa, finanziati dall'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani "*Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa"*".

In tal senso l'Azienda ha intrapreso nel 2014 le seguenti iniziative:

- l'avvio della raccolta porta a porta del cartone presso le utenze commerciali del centro di Massa e Marina;
- l'internalizzazione della raccolta del multimateriale;
- la raccolta del rifiuto organico presso circa 140 utenze commerciali.

Nel corso del 2015, sempre nell'ambito del progetto ammesso a contributo da parte dell'ATO Toscana Costa, si è proceduto con:

- l'estensione della raccolta domiciliare a circa 4.274 nuclei familiari e ben 669 utenze non domestiche;

- l'affidamento della sistemazione dell'area adibita a trasbordo dei rifiuti differenziati presso la ex discarica di Codupino, all'acquisto dei mezzi ed attrezzature idonee per l'esecuzione del servizio di raccolta domiciliare a Massa Centro.

Con l'approvazione, nel 2016, del progetto di raccolta domiciliare da parte della Giunta Comunale il 30 giugno è stata avviata l'estensione del porta a porta a Massa Centro con interventi diversificati nelle varie zone.

Nell'anno 2017 il Progetto "Fuori della Porta", ha preso corpo con l'ampliamento del servizio di raccolta domiciliare "porta a porta" nelle aree limitrofe di "Massa Centro – Zone B e C" ed avviata la raccolta di "prossimità", come voluto dall'Amministrazione Comunale, con apposite isole ecologiche mobili nella "Zona ZTL – A" in corrispondenza dei posteggi di Via Prado, Via Bastione e Largo Matteotti. Questo progetto ha interessato circa 4.500 famiglie (pari a circa 11.000 abitanti) e n. 930 utenze non domestiche (commerciali, uffici, ecc.) comprese tra Via Benedetto Croce, Via Carducci e Viale della Stazione.

Per l'anno 2020, con delibera di **Giunta Comunale n. 129 del 23/07/2020** è stato approvato il "Progetto Città Pulita e Differente", elaborato da ASMIU, acquisito al protocollo dell'Ente n. 39884 del 08/07/2020, che prevede l'estensione della raccolta domiciliare nelle seguenti aree:

Zona A) – Zona Industriale, Alteta e Partaccia;

Zona B) – Ricortola, Casone e Bondano;

Zona C) – Ronchi e Poveromo;

Zona C2) – Viale a Mare (lungomare del centro di Marina di Massa);

Zona D) – Sei Ponti e Pradaccio.

La realizzazione del Progetto prevede il finanziamento da parte di ATO delle spese di investimento nella misura del 47% delle spese sostenute, ed erogato sulla base degli stati di avanzamento.

I ricavi da vendita dei prodotti recuperati (carta, vetro, ferro, ecc.), sono dichiarati nel conto economico prodotto da ASMIU, non percependo direttamente il Comune gli eventuali ricavi.

1.5 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

1.5.1 Obiettivi di gestione del ciclo della raccolta differenziata

Le modalità di esecuzione dei servizi di RD gestiti da ASMIU sono descritte nell'apposito disciplinare tecnico del 27 settembre 2007, come modificato con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 17/03/2016.

Il rifiuto urbano "differenziato" è composto da una moltitudine di rifiuti recuperabili e di quelli pericolosi, quali carta, cartone, vetro, multi materiali, indumenti, olii, ecc.

Si riporta l'andamento delle quantità totali dei rifiuti urbani (RD) differenziati e la media pro capite, anche in rapporto ai dati nazionali.

TABELLA 5

RD differenziati	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Raccolta RD in tonnellate/anno	15.384,42	15.330,98	16.594,28	17.598,64	19.607,24
Kg RU differenziato per abitante/Anno	221,42	221,46	240,37	254,72	285,59

Macro area	2013	2014	2015	2016	2017
	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)	(kg/ab anno)
Nord	266	281	290	328	333
Centro	200	223	238	266	279

Sud	129	139	149	169	185
Italia	206	220	231	261	272

Produzione totale di raccolta differenziata per macroarea geografica, anni 2013 – 2017 Fonte: ISPRA

Raccolta differenziata presso Piattaforma ecologica attrezzata

A.S.M.I.U. gestisce un'area attrezzata, denominata “Centro Recupero”, situata in via Dorsale n. 24 in Comune di Massa con una superficie a disposizione di 4.405, mq.; al suo interno oltre alle attrezzature per la compattazione è previsto un impianto di pesatura.

Presso l'area i cittadini – utenti possono conferire in modo differenziato varie tipologie di rifiuti: scarti verdi, carta, cartone, plastica, legno, materiali in metallo, ferro e alluminio, elettrodomestici, mobili e ingombranti in genere, lampade al neon, cartucce di stampanti e toner esaurite, batterie, pile, medicinali, piccole quantità di inerti.

L'orario di apertura al pubblico è funzionale alle esigenze della cittadinanza ed attualmente, anche per consentire la movimentazione dei cassoni in assenza di persone non addette ai lavori, è organizzato come segue:

- dal lunedì al venerdì 08.00 - 13.00
- il sabato 08.00 - 13.00 / 14.00 - 17.15

Dopo il conferimento da parte dei cittadini A.S.M.I.U. provvede ad effettuare il trasporto, l'eventuale stoccaggio intermedio, il recupero e/o lo smaltimento a seconda delle varie tipologie dei materiali raccolti.

Il Centro Recupero dispone di idonei contenitori per ciascuna frazione merceologica in modo da agevolare il conferimento da parte dell'utente.

Dal 2010 fino al 31/12/2019 i risultati di massima conseguiti dal sistema di raccolta sono quelli riassunti nella seguente tabella 12:

TABELLA 6

Anno	RU	Carta e cartone	Multimateriale	Plastica	Legno	Farm	Oli	Pile	Metalli	Stracci	Verde	RAEE	Toner	Organico
2010	45.557	4.733	2.122	240	2.081	5,67	6,2	3,4	145	150	5.066	4,58	7,16	730
2011	42.362	3.963	2.274	380	1.975	7,91	9,6	3,6	300	138	5.912	4,75	6,05	494
2012	41.272	3.450	2.227	290	2.059	8,94	12	3,4	225	133	4.983	4,46	5,01	490
2013	41.562	3.237	2.166	130	2.041	8,48	7,24	5,86	201	131	6.243	3,72	5,23	521
2014	40.075	3.092	2.299	230	2.176	6,84	2,00	5,42	179	222	4.024	3,34	5,10	574
2015	40.841	3.205	2.263	530	2.124	7,6	1,4	5,6	165	78	5.800	3,45	4,3	606
2016	39.328	2.958	2.394	980	2.597	7,8	82,00	2,4	387	97	4.929	1,04	4,7	730
2017	38.079	2.791	3.760	380	2.287	7,47	75,62	5,93	362	142	6.262	1,03	4,16	1.393
2018	38.831	2.823	1.875	450	2.453	8,37	69,09	4,98	2,98	111	5.796	n.d.r.	3,95	1.456
2019*	38.160	2.944	1.573	555	2.159	8,61	5,17	4,79	61	92	5.408	52	4,23	1.497

*Dati provvisori (tonn)

Raccolta differenziata della carta e del cartone

La raccolta differenziata della carta viene effettuata di norma con adeguati contenitori stradali facilmente individuabili, di colore giallo e di capacità correlata alla popolazione servita, oltre al servizio di intercettazione diretta presso le utenze domestiche interessate dal servizio di raccolta porta a porta.

A.S.M.I.U. procede alla raccolta porta a porta della carta con appositi contenitori (campane e cassonetti) e con bidoncini da 240 e 360 litri posizionati presso uffici, scuole ed enti pubblici.

L'Azienda assicura, anche mediante gestori esterni, la pulizia degli spazi intorno al contenitore; a tale scopo l'addetto preposto al servizio segnala la presenza di eventuali rifiuti abbandonati, che vengono rimossi entro le successive 48 ore.

Il servizio di svuotamento viene effettuato con la seguente frequenza:

- Per le campane e cassonetti da mono operatore
 - nella zona del centro (maggior produzione) 1 volta a settimana

- nelle altre zone ogni 15 giorni
e comunque in base alla verifica sul riempimento

➤ Per i bidoncini

- centro (maggior produzione) 3 volta a settimana
- altre zone 1 volta la settimana

L'orario del servizio è previsto di norma al mattino dalle ore 6.00 alle ore 12.00; in alternativa per eventuali necessità e/o imprevisti, il servizio viene svolto anche nell'orario pomeridiano dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Il cartone è l'unico rifiuto che può essere lasciato all'esterno dei contenitori. Gli imballaggi in cartone una volta puliti dagli elementi estranei (plastiche, polistirolo, legno ecc.. da raccogliere negli appositi contenitori) devono essere conferiti vicino ai cassonetti per i rifiuti urbani in maniera ordinata e piegati e legati in pacchi di peso contenuto.

L'orario di esecuzione del servizio è previsto di norma in due turni dalle ore 6.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Per la zona di Massa Centro, il servizio di raccolta è eseguito con il sistema del porta a porta, che presso i condomini prevede la presenza di contenitori da lt. 360 posizionati preferibilmente all'interno degli spazi comuni. La frequenza di svuotamento è di norma settimanale.

Raccolta differenziata di vetro, contenitori in plastica per liquidi, alluminio, banda stagnata, ecc.

Per la raccolta differenziata di vetro, contenitori in plastica per liquidi, alluminio e banda stagnata (scatolette di pelati, tonno, ecc.) ASMIU utilizza dall'anno 2018 tre sistemi di raccolta:

- il primo sistema definito "multi materiale pesante" prevede un solo contenitore per tutte le suddette frazioni;
- il secondo definito "multi materiale leggero" prevede un solo contenitore per contenitori in plastica per liquidi, alluminio e banda stagnata;
- il terzo è quello dei contenitori da lt. 240 dedicati alla raccolta del vetro separato da tutto il resto.

Il servizio è organizzato con l'impiego di circa 280 contenitori di colore blu da 2 o 3 metri cubi e di circa 400 bidoncini da 240 e 360 litri, installati sul territorio presso le diverse utenze.

Il multi materiale, a seconda della tipologia individuata come sopra, deve essere conferito a cura degli utenti nei contenitori dedicati, nel rispetto delle norme dettate dal regolamento comunale.

Il servizio di svuotamento viene effettuato con la seguente frequenza:

- Per le campagne Centro e Marina nel periodo estivo (maggior produzione) 1 volta a settimana
- altre zone e comunque in base alla verifica di riempimento ogni 15 giorni
- Per i bidoncini
- Presso utenze commerciali 3 volta a settimana
- altre utenze 1 volta la settimana

L'orario di esecuzione del servizio è previsto di norma al mattino dalle ore 6.00 alle ore 12.00; in alternativa per eventuali necessità e/o imprevisti, il servizio viene svolto anche nell'orario pomeridiano dalle ore 13.00 alle ore 19.00.

Per la zona di Massa Centro, il servizio di raccolta è eseguito con due differenti tipologie:

- la raccolta del multi materiale leggero (senza la frazione vetrosa) viene eseguita con il sistema del porta a porta, che presso i condomini prevede la presenza di contenitori da lt. 360 di colore blu posizionati preferibilmente all'interno degli spazi comuni;
- la raccolta del vetro viene eseguita invece con il sistema di prossimità: cioè con cassonetti da lt. 240 di colore verde chiusi e dotati di apposita bocca di conferimento, dislocati in alcuni punti strategici e comodi sia per i cittadini che per gli addetti aziendali.

La frequenza di svuotamento dei contenitori del multi materiale leggero è settimanale, quella del vetro è settimanale e comunque a riempimento.

Raccolta dei rifiuti ingombranti

Per questa attività il sistema attuale è articolato come segue:

- per la raccolta dei rifiuti urbani ingombranti (ad esempio: elettrodomestici in genere, elementi di arredo e più in generale quei rifiuti che per loro dimensioni, peso e tipologia, non possono essere conferiti nel servizio ordinario di raccolta rifiuti con cassonetti) è previsto il conferimento presso la piattaforma attrezzata per la raccolta differenziata ed un servizio personalizzato con servizio reso dall'azienda su appuntamento. Tale servizio è gratuito per i soli residenti nel Comune di Massa e prevede il conferimento dei rifiuti ingombranti presso la piattaforma attrezzata per la raccolta differenziata (Centro Recupero) sita in via Dorsale. Nel caso di impossibilità da parte dell'utente al trasporto al centro di raccolta, ASMIU provvede con un servizio domiciliare programmato a favore dei cittadini. L'effettuazione del servizio è assicurata di norma un giorno alla settimana per i residenti delle ex circoscrizioni cittadine, rispettivamente come segue:

lunedì	ex circoscrizione n. 1
martedì	ex circoscrizione n. 2
mercoledì	ex circoscrizione n. 3
giovedì	ex circoscrizione n. 4
venerdì	ex circoscrizione n. 5
sabato	eventuali recuperi

l'orario del servizio è di norma stabilito dalle ore 7.00 alle ore 12.00

Raccolta rifiuti urbani pericolosi

Farmaci scaduti e pile esauste

ASMIU nel suo impegno a ridurre il rischio di inquinamento dell'ambiente ha attivato un servizio di raccolta di questa tipologia di rifiuti ed in particolare l'organizzazione sul territorio è articolata come segue:

- Medicinali scaduti:

il servizio avviene mediante appositi contenitori collocati presso le farmacie (18).

Frequenza di svuotamento

settimanale

- Siringhe:

il servizio viene effettuato da operatori appositamente attrezzati nei siti della città particolarmente critici, su segnalazione degli addetti o a richiesta. Eventuali altre siringhe abbandonate sul suolo pubblico vengono rimosse dagli operatori di igiene ambientale durante il normale servizio di spazzamento manuale.

- Pile esauste:

vengono raccolte mediante contenitori (circa 80) collocati negli esercizi commerciali di vendita, negli uffici pubblici e nelle scuole.

Frequenza di svuotamento

mensile/a riempimento su segnalazione

- Toner e cartucce per stampa:

vengono raccolti da una ditta convenzionata con l'azienda e prevede la distribuzione di appositi contenitori cartonati, di norma presso gli uffici e presso gli utenti che ne facciano richiesta, con frequenza di svuotamento a riempimento.

- Accumulatori per auto:

il servizio viene effettuato o su segnalazione della presenza di tali peculiari rifiuti da parte della cittadinanza o in base ai rapporti dei diversi servizi aziendali o ancora con conferimento presso il centro recupero e si articola con l'invio del mezzo preposto che provvede alla raccolta e allo stoccaggio del materiale presso il Centro recupero per il successivo corretto smaltimento.

Ricavi da vendita di prodotti recuperati

I ricavi da vendita dei prodotti recuperati (carta, vetro, ferro, ecc.), risultante dallo schema economico-finanziario prodotto da ASMIU ad ATO da imputare al presente PEF è stato pari ad **euro 227.408,00** (al netto IVA), relativi all'anno 2018 (a.)

I ricavi conseguiti vengono dichiarati nel Piano Economico presentato dal Gestore, a riduzione dei costi di esercizio certificati.

1.6 Impianti per trattamento, riciclo e smaltimento

Il trattamento, riciclo e smaltimento è attualmente assicurato dalla società C.E.R.M.E.C S.p.A., attraverso l'impianto posto in Via Dorsale.

Nel corso dell'anno 2019 sono stati trattati le quantità/qualità di RU come evidenziato nella seguente tabella:

TABELLA 7

Periodo	RU	RU biodegradabili	RU cucine e mense	Imballaggi legno	Altro Tipo legno	Imballaggi Carta/Cartone	Imballaggi plastica
Gennaio	2.564.190	419.440	102.530,00	15.720	174.640		
Febbraio	2.383.620	431.640	92.580	17.340,00	191.280		
Marzo	2.895.560	565.240	120.590	13.400	190.360		
Aprile	3.311.030	580.660	116.480	8.700	224.740		
Maggio	3.394.900	585.980	144.670	16.320	250.050		
Giugno	4.359.980	483.430	126.570	25.170	218.390		
Luglio	4.006.730	404.590	154.680	28.780	126.330		
Agosto	4.107.660	346.070	134.410	46.440	74.640		
Settembre	3.291.020	346.200,00	121.270	20.460	107.830		
Ottobre	3.065.520	478.690	125.120	40.340	124.700		
Novembre	2.730.420	418.350	137.710	38.020	88.360		
Dicembre	2.844.510	351.060	120.030	29.260	88.120		
Totale	38.955.140	5.411.350	1.496.640	299.950	1.859.440	0	0
Totale Kg. RU indifferenziato			38.955.140				
Totale Kg. trattati			48.022.520				
% sul totale RU indifferenziati			81,12%				

2 OBIETTIVI ECONOMICI

2.1 Composizione dei costi

L'obiettivo economico stabilito dalla normativa vigente è la copertura del 100% dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento, svolto in regime di privativa pubblica ai sensi dell'attuale normativa ambientale.

La presente sezione ha lo scopo di illustrare le componenti di costo (fisse e variabili) del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti, necessari per determinare le tariffe della Tassa sui rifiuti (TARI), così come elaborate dall'ATO Toscana Costa, competente per ambito del Comune di Massa, in attuazione dell'articolo 1, commi dal 639 al 705, della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 che ha istituito il Tributo e della successiva **Delibera ARERA del 31 ottobre 2019, n. 443/2019/R/RIF**, che ha definito i criteri di calcolo e il riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021, adottando il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti (MTR).

L'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani Ambito Territoriale Ottimale "Toscana Costa", **con Determina n. 51/Direttore Generale del 18/09/2020**, avente oggetto *"Validazione ex deliberazione ARERA del 31 ottobre 2019 n.443/2019/R/RIF del PEF 2020 del Comune di Massa."* **ha validato i dati forniti per la redazione e approvato il PEF 2020 del Comune di Massa redatto secondo lo schema tipo di cui all'Appendice 1 del MTR, come aggiornato**

con la deliberazione ARERA n. 238/2020/R/RIF, dalla quale risulta che le tariffe entrate tariffarie 2020 (ST2020) ammontano complessivamente a euro 18.668.807, dando atto che:

– ai sensi del comma 6 dell'art. 6 della suddetta Deliberazione 443/2019, l'importo sopra determinato costituisce, fino all'approvazione da parte dell'Autorità, il prezzo massimo del servizio integrato di gestione dei rifiuti che verrà svolto sul Comune per l'anno 2020;

– Il suddetto totale, in base alla condizione per la riclassificazione di cui all'art. 3 del MTR, è così composto:

ΣTV_{2020} totale delle entrate tariffarie riclassificate relative alle componenti di costo variabile	€ 10.260.271
ΣTF_{2020} totale delle entrate tariffarie riclassificate relative alle componenti di costo fisso	€ 8.408.536
Totale PEF 2020	€ 18.668.807

Si riporta seguente tabella (Allegato A – Determina n. 51/Direttore Generale del 18/09/2020) dove si riepilogano i costi del servizio per la gestione integrata dei rifiuti come determinati da ATO Toscana Costa sulla base della documentazione trasmessa da ASMIU e dal Comune di Massa:

TABELLA 8

Componenti di costo	Input gestori (G) Input ATO (E) Dato calcolato (C) Dato MTR	Gestore 1 ASMIU	Gestore 2 Massa	TOTALE PEF
Costi dell'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani indifferenziati – CRT	G	2.389.540		2.389.540
Costi dell'attività di trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani – CTS	G	-	5.661.784	5.661.784
Costi dell'attività di trattamento e recupero dei rifiuti urbani – CTR	G	91.664	784.829	876.493
Costi dell'attività di raccolta e trasporto delle frazioni differenziate – CRD	G	2.110.853		2.110.853
Costi operativi incentivanti variabili di cui all'articolo 8 del MTR – COI_{TV}^{EXP}	G	900.764		900.764
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti – AR	G	56.290		56.290
Fattore di Sharing – b	E	0,6	0,6	
Proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti dopo sharing – $b(AR)$	E	-33.774		-33.774
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI – AR_{CONAI}	G	175.689		175.689
Fattore di Sharing – $b(1+\omega)$	E	0,84	0,84	
Ricavi derivanti dai corrispettivi riconosciuti dal CONAI dopo sharing – $b(1+\omega)AR_{CONAI}$	E	-147.579		-147.579
Componente a congruaggio relativa ai costi variabili – RC_{TV}	G	1.495.145	1.225.987	2.721.132
Coefficiente di gradualità $(1+y)$	E	0,5	0,5	
Rateizzazione r	E	4	1	
Componente a congruaggio relativa ai costi variabili – $(1+y)RC_{TV}/r$	E	186.893	612.993	799.887
Oneri relativi all'IVA indetraibile	G		1.098.209	1.098.209
ΣTV_a totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile	C	5.498.361	8.157.816	13.656.177
Costi dell'attività di spazzamento e di lavaggio – CSL	G	1.741.801		1.741.801
Costi per l'attività di gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti – CARC	G		200.550	200.550
Costi generali di gestione – CGG	G	1.732.302	70.680	1.802.981
Costi relativi alla quota di crediti inesigibili – CCD	G			
Altri costi – COal	G		38.562	38.562
Costi comuni – CC	C	1.732.302	309.791	2.042.092
Ammortamenti – Amm	G	385.077		385.077
Accantonamenti – Acc	G		1.984.811	1.984.811
- di cui costi di gestione post-operativa delle discariche	G			
- di cui per crediti	G		1.945.704	1.945.704
- di cui per rischi e oneri previsti da normativa di settore e/o dal contratto di affidamento	G			
- di cui per altri non in eccesso rispetto a norme tributarie	G			
Remunerazione del capitale investito netto – R	G	125.733	220.386	346.118
Remunerazione delle immobilizzazioni in corso – R_{HC}	G			
Costi d'uso del capitale – CK	C	510.810	2.205.196	2.716.006
Costi operativi incentivanti fissi di cui all'articolo 8 del MTR – COI_{TF}^{EXP}	G			
Componente a congruaggio relativa ai costi fissi – RC_{TF}	G	-757.928	-1.814.683	-2.572.611
Coefficiente di gradualità $(1+y)$	E	0,5	0,5	
Rateizzazione r	E	4	1	
Componente a congruaggio relativa ai costi fissi – $(1+y)RC_{TF}/r$	E	-94.741	-907.342	-1.002.083
Oneri relativi all'IVA indetraibile	G		415.577	415.577
ΣTF_a totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse	C	3.890.171	2.023.223	5.913.394

Detrazioni di cui al comma 4.5 della Deliberazione 443/2019/R/RIF	E		-900.764	-900.764
$\Sigma T_a = \Sigma TV_a + \Sigma TF_a$	C	9.388.533	9.280.274	18.668.807
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020	E		562.500	562.500
Componenti facoltative Deliberazione 238/2020/R/rif				
Scostamento atteso dei costi variabili di cui all'articolo 7 bis del MTR – COV_{TV}^{EXP}	facoltativo			
Oneri variabili per la tutela delle utenze domestiche di cui al comma 7 ter.1 del MTR – COV_{TF}^{EXP}	facoltativo			
ΣTV_a totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo variabile (ex Deliberazione 238/2020/R/rif)	C	-	-	-
Scostamento atteso dei costi variabili di cui all'articolo 7 bis del MTR – COV_{TF}^{EXP}	facoltativo			
ΣTF_a totale delle entrate tariffarie relative alle componenti di costo fisse (ex Deliberazione 238/2020/R/rif)	C			
$\Sigma T_a = \Sigma TV_a + \Sigma TF_a$ (ex Deliberazione 238/2020/R/rif al lordo della componente di rinvio RCND_{TV})	C			
Valorizzazione della componente di cui all'art. 7 ter.2 del MTR – RCND_{TV}				
Componente di rinvio di cui all'art. 7 ter.2 del MTR – RCND _{TV}	facoltativo			
$\Sigma T_a = \Sigma TV_a + \Sigma TF_a$ al netto della componente di rinvio RCND_{TV}				18.668.807
Grandezze fisico-tecniche				
% rd	G			32
q_{a-2}	G	54.686	54.686	
costo unitario effettivo - CUEff €/cent/kg	G	14,59	18,66	
fabbisogno standard €/cent/kg	E			33,66 cent/kg
costo medio settore €/cent/kg	E			
Coefficiente di gradualità				
valutazione rispetto agli obiettivi di rd - γ_1	E	-0,25	-0,25	
valutazione rispetto all'efficacia dell'attività di preparazione per il riutilizzo e riciclo - γ_2	E	-0,2	-0,2	
valutazione rispetto alla soddisfazione degli utenti del servizio - γ_3	E	-0,05	-0,05	
Totale g	C	-0,5	-0,5	
Coefficiente di gradualità (1+g)	C	0,5	0,5	
Verifica del limite di crescita				
rpi_a	MTR			1,7%
coefficiente di recupero di produttività - X_a	E			0,10%
coeff. per il miglioramento previsto della qualità - QL_a	E			0,00%
coeff. per la valorizzazione di modifiche del perimetro gestionale - PG_a	E			0,00%
coeff. per l'emergenza COVID-19 - $C19_{2020}$	facoltativo			0,00%
Parametro per la determinazione del limite alla crescita delle tariffe - r	C			1,6%
(1+r)	C			1,016
ΣT_a	C			18.668.807
ΣTV_{a-1}	E			8.550.226
ΣTF_{a-1}	E			9.870.637
ΣT_{a-1}	C			18.420.863
$\Sigma T_a / \Sigma T_{a-1}$	C			1,0135
ΣT_{max} (entrate tariffarie massime applicabili nel rispetto del limite di crescita)	C			18.668.807
delta ($\Sigma T_a - \Sigma T_{max}$)	C			
Riclassificazione dei costi fissi e variabili per il rispetto condizione art. 3 MTR				
riclassifica TVa	E			10.260.271
riclassifica TFa	E			8.408.536
Attività esterne Ciclo integrato RU	G	54.806		54.806

2.3 Determinazione delle tariffe

In particolare, nella determinazione delle tariffe si sono adottati i seguenti criteri di massima:

- le tariffe sono calcolate sulla base dei costi come rielaborati nel Piano Economico Finanziario approvato Tabella 8;
- il grado di copertura dei costi previsto è al 100%;
- considerando che per il Comune di Massa la componente IVA è indetraibile, pertanto ne è stata data separata rappresentazione ai sensi dell'art. 6 Allegato MTR;

Le tariffe (corrispettivi) per l'utenza sono così determinate ai sensi dell'art. 5 Allegato MTR:

In ciascun anno $a = \{2020, 2021\}$, a partire dalle entrate relative alle componenti di costo variabile e di quelle relative alle componenti di costo fisso individuate sulla base delle disposizioni di cui ai commi 2.1 e 3.1 sono definiti:

- *l'attribuzione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche, in continuità con i criteri di cui alla normativa previgente;*
- *i corrispettivi da applicare all'utenza finale, in coerenza con le tabelle 1a, 1b, 2, 3a, 3b, 4a e 4b del d.P.R. n. 158/99.*

Pertanto, la ripartizione dei costi tra le due macrocategorie di utenze per la determinazione delle tariffe 2020, deve avvenire, come previsto dall'art. 4, comma 2, D.P.R. 158/1999, secondo "*criteri razionali*" e assicurando comunque l'agevolazione prevista per le utenze domestiche; occorre:

- a) esplicitare il criterio utilizzato;
- b) utilizzare un criterio fondato su fatti o situazioni effettivamente indicative della globale attitudine a produrre rifiuti delle due macrocategorie di utenza;
- c) disporre di una pluralità di sistemi di ripartizione, individuabili in maniera certamente discrezionale, ma non arbitraria.

Al fine di suddividere i costi totali tra le due macrocategorie di utenze domestiche e non domestiche, sono stati utilizzati vari criteri razionali, desunti dall'attività di gestione del servizio:

- il metodo consente di determinare "per differenza", conoscendo la produzione globale annua di rifiuti, la potenziale produzione riferita alle utenze domestiche rispetto a quella delle utenze non domestiche, utilizzando i coefficienti di produttività Kd di cui alla tabella 4a, allegato 1, del D.P.R. 158/1999. Questi coefficienti esprimono non solo un mero "peso" in proporzione al quale vanno ripartiti i costi del servizio, ma "coefficienti potenziali di produzione in kg/m² anno", in altre parole, misurano la produzione di rifiuti in peso per unità di superficie, sia pur in via potenziale o presunta, per ciascuna categoria di utenza; considerato che la produzione media di rifiuti prodotti dalle due macrocategorie di utenza (Kg/abitanti **555,81**) risulta superiore alla media della macroarea di riferimento a livello nazionale, pertanto i coefficienti di produttività sono applicati nella misura massima;
- il rapporto tra il gettito Tarsu 2012 derivante dalle utenze domestiche e non domestiche 57,04% - 42,96%;

- il rapporto tra il totale della superficie delle utenze non domestiche (mq. 1.488.419,01) sul totale della superficie tassata al 01/01/2020 (mq. 3.199.647,55) pari al **46,52%**.

- per le utenze domestiche, è stato necessario analizzare la composizione dei nuclei familiari, delle superfici tassabili e la **vocazione turistica del Comune di Massa**, caratterizzato da significative modificazioni della popolazione presente con un incremento medio della produzione di rifiuti nella stagione estiva del **17,33%** pari a 6.751.220 kg. **comportando un maggior onere solo per il trattamento del RU per euro 1.061966,91** e di costi di servizi in favore delle strutture ricettive;

Il risultato ha determinato la suddivisione dei costi totali rispettivamente attribuiti per il **63,03 %** alle utenze domestiche e il **36,97 %** alle utenze non domestiche.

Alla tariffa sui rifiuti si applicano:

- le riduzioni "tipiche" previste dal Regolamento per la Disciplina della tassa sui rifiuti, ai sensi dell'art. 1 co. 657e 659 della Legge n. 147/2013;

- le detrazioni di cui all'art. 1 della determinazione ARERA N. 02/DRIF/2020 che così recita: "*Dal totale dei costi del PEF sono sottratte le seguenti entrate:*

- a) *il contributo del MIUR per le istituzioni scolastiche statali ai sensi dell'articolo 33 bis del decreto-legge 248/07;*
- b) *le entrate effettivamente conseguite a seguito dell'attività di recupero dell'evasione.*

TABELLA 9

	Costi fissi	Costi variabili	Totale Piano Finanziario Anno 2020
Totale costi di gestione	8.408.536,00	10.260.271,00	18.668.807,00
% COPERTURA 2020	45,04%	54,96%	100,00 %
Agevolazioni previste da Regolamento			475.002,00
Detrazioni di cui al comma 1.4 della Determina n. 2/DRIF/2020			562.500,00
Totale Piano Finanziario 2020	8.369.133,06	10.212.175,94	18.581.309,00

UTENZE DOMESTICHE	Costi fissi (CFd)	Costi variabili (CVd)	Totale costi utenze domestiche
Euro	4.268.257,86	7.442.756,37	11.711.014,23
% su totale Costi (di colonna)	51,00 %	72,88 %	63,03 %
% su totale utenze domestiche	36,45 %	63,55 %	100,00 %
UTENZE NON DOMESTICHE	Costi fissi (CFnd)	Costi variabili (CVnd)	Totale costi utenze non domestiche
Euro	4.100.875,20	2.769.419,57	6.870.294,77
% su totale Costi (di colonna)	49,00 %	27,12 %	36,97 %
% su totale utenze non domestiche	59,69 %	40,31 %	100,00 %

Con la suddivisione dei costi tra le due macrocategorie, utenze domestiche/non domestiche, occorre procedere ad un'ulteriore ripartizione delle *utenze domestiche* in sei categorie, in relazione al numero degli occupanti (1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6).

Le *utenze non domestiche* sono differenziate in relazione all'attività svolta, individuando 30 tipologie di categorie, come previsto per i comuni con una popolazione superiore a 5.000 abitanti (all. 1, tab. 3a e 4a, D.P.R. 158/1999).

L'utilizzo di "criteri razionali" ha caratterizzato la fase di individuazione dei coefficienti Kb, Kc, Kd, necessari per il calcolo delle tariffe domestiche e non domestiche quali il quantitativo di rifiuti considerevolmente superiore rispetto ad altre realtà comunali analoghe e l'oggettivo incremento del suo ammontare nel periodo estivo per effetto dei flussi turistici.

Per le *utenze domestiche* l'ulteriore suddivisione tra *utenze domestiche residenti* e *utenze domestiche non residenti* è stata fatta ricorrendo al rapporto mq/n. occupanti. Nel 2014, con l'istituzione della IUC, è stata introdotta nel regolamento comunale la facoltà, per i soggetti non residenti, di autocertificare il numero dei componenti il nucleo familiare: questo ha determinato un leggero incremento delle tariffe relative alle utenze domestiche. Anche per l'anno 2020, i coefficienti sono stati individuati in modo da limitare l'effetto distorsivo dell'incidenza della quota variabile dei costi inversamente proporzionale alla superficie.

Per le utenze non domestiche la scelta dei coefficienti (Kc e Kd) è stata determinata in considerazione dell'oggettivo incremento della quantità di rifiuti nel periodo estivo per effetto dei flussi turistici, che coinvolge molte attività economiche. Infatti, pur non disponendo di una misurazione puntuale dei conferimenti, è indubbio l'incremento di quantitativi di RU conferiti da parte del gestore ASMIU al centro di raccolta e smaltimento nel periodo primaverile/estivo, con un incremento medio di circa 6.751.220 di kg. che determina un costo solo per lo smaltimento di circa **euro 1.061966,91**. La scelta, inoltre, è stata fatta in modo omogeneo attribuendo ad alcune categorie valori simili in considerazione della tipologia di attività svolta nel territorio comunale.

Particolare attenzione è riservata all'individuazione delle superfici tassabili relative alle utenze non domestiche, come previsto dalla normativa vigente. Infatti, il DPR n. 158/99 all'art. 6 specifica che ai fini della determinazione della tariffa, per le utenze non domestiche, il calcolo è effettuato tenendo conto della tipologia di attività per unità di **superficie assoggettabile a tariffa; concetto ribadito nella Legge istitutiva della TARI che al comma 642 dell'art. 1 della Legge n. 147/2013 prevede che "la TARI è dovuta da chiunque possieda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani"**, pertanto, nel calcolo delle tariffe delle utenze non domestiche si tiene conto indistintamente sia dei locali che delle aree scoperte. Nel presente Piano con l'accezione "*locali*" si intendono le superfici assoggettabili al tributo.

Inoltre, a seguito dell'introduzione dell'art. 58-quinquies del D.L. n. 124 del 2019 (convertito con legge 157/2019) è stato disposto che dispone:

"1. All'allegato 1 al regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "uffici, agenzie, studi professionali", ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: "uffici, agenzie";

b) le parole: “banche ed istituti di credito”, ovunque ricorrono, sono sostituite dalle seguenti: “banche, istituti di credito e studi professionali”.

La modifica consiste, quindi, nell’eliminare gli studi professionali dalla categoria “uffici, agenzie, studi professionali” in cui erano contenuti, per inserirli nella categoria che attualmente riguarda “banche ed istituti di credito”.

Pertanto, nel determinare le tariffe per l’anno 2020, si è provveduto a riclassificare le utenze relative agli studi professionali dalla categoria 11 alla 12.

I coefficienti utilizzati per la determinazione delle tariffe rientrano nei range previsti dalla normativa DPR n. 158/1999.

2.4 Tariffe utenze domestiche

Nella seguente tabella si riepilogano i dati delle utenze domestiche

TABELLA 10

Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni
	n	m ²	%	m ²
Famiglie di 1 componente	9.523	827.432,01	26.412400 %	86,89
Famiglie di 2 componenti	10.198	885.151,91	28.284600 %	86,80
Famiglie di 3 componenti	6.743	586.333,19	18.702000 %	86,95
Famiglie di 4 componenti	5.424	451.901,47	15.043700 %	83,32
Famiglie di 5 componenti	2.008	171.339,45	5.569300 %	85,33
Famiglie di 6 o più componenti	2.159	277.489,52	5.988100 %	128,53
Totali	36.055	3.199.647,55	100.00 %	88,74

2.4.1 Quota fissa delle utenze domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell’utenza (m²) corretta per un coefficiente di adattamento (Ka) secondo la seguente espressione:

$$TFd(n, S) = Quf \cdot S \cdot Ka(n)$$

TABELLA 11

Famiglie	Coeff.		Quota unitaria PF Euro/m ²	GettitoQF Utenze domestiche Euro	QUOTA FISSA TFd Euro/m ²
	Ka		Quf		Euro/m ²
	centro	S _{tot} *Ka	Ctuf / Somm S _(n) * Ka _(n)	Quf*S*Ka	Quf*Ka
Famiglie di 1 componente	0,86	711.591,53	1,34	954.942,59	1,1541
Famiglie di 2 componenti	0,94	832.042,80	1,34	1.116.585,50	1,2615
Famiglie di 3 componenti	1,02	598.059,85	1,34	802.585,18	1,3688
Famiglie di 4 componenti	1,10	497.091,62	1,34	667.087,46	1,4762
Famiglie di 5 componenti	1,17	200.467,16	1,34	269.023,15	1,5701
Famiglie di 6 o più componenti	1,23	341.312,11	1,34	458.034,47	1,6506

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante

dove:

TFd(n, S) = Quota fissa della tariffa per un’utenza domestica con n componenti il nucleo familiare e una superficie pari a S;

n = Numero di componenti del nucleo familiare;

S = Superficie dell’abitazione (m²);

Quf = Quota unitaria (€/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente di adattamento (Ka);

Quf = Ctuf/S_a S_{tot}(n) · Ka(n)

e dove:

Ctuf = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche;

S_{tot}(n) = Superficie totale delle utenze domestiche con n componenti del nucleo familiare;

Ka(n) = Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 1a, allegato 1, del D.P.R. 158/1999.

2.4.2 Quota variabile delle utenze domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria per un coefficiente di adattamento (Kb) per il costo unitario (€/kg) secondo la seguente espressione:

$$TVd = Quv \cdot Kb(n) \cdot Cu$$

TABELLA 12

Famiglie	Coeff.		Quota unitaria parte variabile	Gettito QV Utenze domestiche	QUOTA VARIABILE TVd
	Kb		Quv	Euro	Euro/Utenza
		Kb*Nuc	Qtotd / Somm N _(n) * Kb _(n)	Quv*Kb*Nuc	Quv*Kb
Famiglie di 1 componente	0,80	7.618,40	115,29	878.317,51	92,23
Famiglie di 2 componenti	1,80	18.356,40	115,29	2.116.290,50	207,52
Famiglie di 3 componenti	2,00	13.486,00	115,29	1.554.787,09	230,58
Famiglie di 4 componenti	2,20	11.932,80	115,29	1.375.720,26	253,64
Famiglie di 5 componenti	2,90	5.823,20	115,29	671.350,75	334,34
Famiglie di 6 o più componenti	3,40	7.340,60	115,29	846.290,24	391,98

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante

dove:

TVd = Quota variabile della tariffa per un'utenza domestica con n componenti il nucleo familiare;

Quv = Quota unitaria, determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività (Kb);

Quv = Qtot/S_n N(n) · Kb(n)

e dove:

Qtotd = Quantità totale di rifiuti attribuibili alle utenze domestiche;

N(n) = Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare.

Kb (n) = Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza. I valori di tali coefficienti sono riportati nella tabella 2, allegato 1, del D.P.R. 158/1999.

Cu = Costo unitario (€/kg). Tale costo è determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche.

2.4.3 Riepilogo Tariffe Utenze domestiche:

TABELLA 13

Famiglie	Numero nuclei familiari	Superficie totale abitazioni	Quote Famiglia	Superficie media abitazioni	QUOTA FISSA TFd	QUOTA VARIABILE TVd	TOTALE GETTITO	% gettito
	n	m ²	%	m ²	Euro/m ²	Euro/Utenza	Gettito QF+QV	%
					Quv*Ka	Quv*Kb	Euro	
Famiglie di 1 componente	9.523	827.432,01	26.4124	86,89	1,1541	92,23	1.833.260,10	15,65%
Famiglie di 2 componenti	10.198	885.151,91	28.2846	86,80	1,2615	207,52	3.232.876,00	27,61%
Famiglie di 3 componenti	6.743	586.333,19	18.7020	86,95	1,3688	230,58	2.357.372,27	20,13%
Famiglie di 4 componenti	5.424	451.901,47	15.0437	83,32	1,4762	253,64	2.042.807,72	17,44%
Famiglie di 5 componenti	2.008	171.339,45	5.56930	85,33	1,5701	334,34	940.373,90	8,03%
Famiglie di 6 o più componenti	2.159	277.489,52	5.98810	128,53	1,6506	391,98	1.304.324,70	11,14%

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante

2.5 Tariffe utenze non domestiche

Nella seguente tabella si riepilogano i dati delle utenze non domestiche.

TABELLA 14

	Categoria	Numero oggetti categoria	Superficie totale categoria	Quota attività	Superficie media locali
		n	m ²	%	m ²
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	149	51.194,37	3,44%	343,59
2	Cinematografi e teatri	4	3.445,00	0,23%	861,25
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	105	57.320,97	3,85%	545,91
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	120	339.807,00	22,83%	2.831,72
5	Stabilimenti balneari	438	165.190,45	11,10%	377,15
6	Esposizioni, autosaloni	95	128.918,13	8,66%	1.357,03
7	Alberghi con ristorante	56	43.177,00	2,90%	771,02
8	Alberghi senza ristorante	42	28.140,00	1,89%	670
9	Case di cura e riposo	17	43.861,00	2,95%	2.580,06
10	Ospedali	20	58.683,20	3,94%	2.934,16
11	Uffici, agenzie	494	52.571,65	3,53%	106,42
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	418	36.322,98	2,44%	86,9
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	516	87.655,62	5,89%	169,88
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	106	7.013,92	0,47%	66,17
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	145	25.947,80	1,74%	178,95
16	Banchi di mercato beni durevoli	38	1.966,00	0,13%	51,74
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	177	9.543,56	0,64%	53,92
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	165	34.922,21	2,35%	211,65
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	131	55.749,64	3,75%	425,57
20	Attività industriali con capannoni di produzione	166	80.277,90	5,39%	483,6
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	168	70.021,63	4,70%	416,8
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	197	26.372,88	1,77%	133,87
23	Mense, birrerie, amburgherie	3	222,00	0,01%	74
24	Bar, caffè, pasticceria	224	18.149,90	1,22%	81,03
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	185	28.267,20	1,90%	152,8
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	16	8.409,00	0,56%	525,56
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	72	5.589,00	0,38%	77,62
28	Ipermercati di generi misti	3	14.106,00	0,95%	4.702,00
29	Banchi di mercato genere alimentari	12	602,00	0,04%	50,17
30	Discoteche, night club	17	4.971,00	0,33%	292,41
Totale		4.299	1.488.419,01	100 %	346,22

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante

2.5.1 Quota fissa delle utenze non domestiche

La quota fissa della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto della quota unitaria (€/m²) per la superficie dell'utenza (m²) per il coefficiente potenziale di produzione Kc secondo la seguente espressione:

$$TFnd(ap, S_{ap}) = Q_{apf} \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kc(ap)$$

TABELLA 15

	Categoria	Coeff.		Quota unitaria PF Euro/m ²	Gettito QF Utenze non domestiche	QUOTA FISSA
		Kc		Quf	Euro	Euro/m ²
		centro	S.tot*Kc	CTnd / Somm S _(ap) * Kc _(ap)	Quf*S*Kc	Quf*Kc
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,61	31.228,57	2,5372	79.233,43	1,5477
2	Cinematografi e teatri	0,46	1.584,70	2,5372	4.020,72	1,1671
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,52	29.806,90	2,5372	75.626,38	1,3193
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,81	275.243,67	2,5372	698.350,99	2,0551
5	Stabilimenti balneari	0,67	110.677,60	2,5372	280.812,32	1,6999
6	Esposizioni, autosaloni	0,56	72.194,15	2,5372	183.171,73	1,4208
7	Alberghi con ristorante	1,59	68.651,43	2,5372	174.183,09	4,0342
8	Alberghi senza ristorante	1,19	33.486,60	2,5372	84.962,54	3,0193
9	Case di cura e riposo	1,18	51.755,98	2,5372	131.315,79	2,9939
10	Ospedali	1,7	99.761,44	2,5372	253.115,72	4,3133
11	Uffici, agenzie	1,47	77.280,33	2,5372	196.076,41	3,7297
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	0,86	31.237,76	2,5372	79.256,76	2,1820
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,22	106.939,86	2,5372	271.328,87	3,0954
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,44	10.100,04	2,5372	25.625,93	3,6536
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,86	22.315,11	2,5372	56.618,12	2,1820
16	Banchi di mercato beni durevoli	1,59	3.125,94	2,5372	7.931,17	4,0342
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,12	10.688,79	2,5372	27.119,70	2,8417
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,99	34.572,99	2,5372	87.718,93	2,5118
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,26	70.244,55	2,5372	178.225,17	3,1969
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,89	71.447,33	2,5372	181.276,88	2,2581
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,88	61.619,03	2,5372	156.340,43	2,2327
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	4,33	114.194,57	2,5372	289.735,61	10,9861
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,33	961,26	2,5372	2.438,92	10,9861
24	Bar, caffè, pasticceria	4,33	78.589,07	2,5372	199.396,97	10,9861
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,34	66.145,25	2,5372	167.824,38	5,9371
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,34	19.677,06	2,5372	49.924,83	5,9371
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	4,23	23.641,47	2,5372	59.983,37	10,7324
28	Ipermercati di generi misti	1,98	27.929,88	2,5372	70.863,97	5,0237
29	Banchi di mercato genere alimentari	3,48	2.094,96	2,5372	5.315,35	8,8295
30	Discoteche, night club	1,83	9.096,93	2,5372	23.080,82	4,6431

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante

dove:

TFnd(ap, S_{ap}) = Quota fissa della tariffa per un'utenza non domestica di tipologia di attività produttiva *ap* e una superficie pari a *S_{ap}*;

S_{ap} = Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva;

Qapf = Quota unitaria (£/m²), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc);

Qapf = Ctapf / S_{ap} S_{tot(ap)} · Kc(ap)

dove:

CTnd = Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche;

S_{tot(ap)} = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva *ap*;

Kc (ap) = Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività. Gli intervalli dei valori attribuibili a tale coefficiente sono riportati nella tabella 3a, allegato 1, del D.P.R. 158/1999.

2.5.2 Quota variabile delle utenze non domestiche

La quota variabile della tariffa per le utenze non domestiche si ottiene come prodotto del costo unitario (€/kg) per la superficie dell'utenza per il coefficiente di produzione (Kd) secondo la seguente espressione:

$$TVnd(ap, S_{ap}) = Q_{uv} \cdot S_{ap}(ap) \cdot Kd(ap)$$

TABELLA 16

	Categoria	Coeff.		Quota unitaria PV Euro/Kg	Gettito QV utenze non domestiche Euro	QUOTA VARIABILE Euro/ m ²
		Kd		Q _{uv}		Euro/ m ²
			S.tot(ap)*Kd	CVnd/Qtotnd * Kd(n)	Q _{uv} *S(ap)*Kd	Q _{uv} *Kd
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	5,65	289.248,19	0,1876	54.273,66	1,0601
2	Cinematografi e teatri	4,25	14.641,25	0,1876	2.747,24	0,7975
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	4,80	275.140,66	0,1876	51.626,57	0,9007
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	7,45	2.531.562,15	0,1876	475.014,73	1,3979
5	Stabilimenti balneari	6,18	1.020.876,98	0,1876	191.554,29	1,1596
6	Esposizioni, autosaloni	5,12	660.060,83	0,1876	123.851,83	0,9607
7	Alberghi con ristorante	12,74	550.074,98	0,1876	103.214,42	2,3905
8	Alberghi senza ristorante	9,72	273.520,80	0,1876	51.322,62	1,8238
9	Case di cura e riposo	10,88	477.207,68	0,1876	89.541,82	2,0415
10	Ospedali	15,67	919.565,74	0,1876	172.544,56	2,9403
11	Uffici, agenzie	13,55	712.345,86	0,1876	133.662,44	2,5425
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	7,89	286.588,31	0,1876	53.774,57	1,4805
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	11,26	987.002,28	0,1876	185.198,15	2,1128
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	13,21	92.653,88	0,1876	17.385,30	2,4787
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	7,90	204.987,62	0,1876	38.463,26	1,4823
16	Banchi di mercato beni durevoli	14,63	28.762,58	0,1876	5.396,92	2,7451
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	10,32	98.489,54	0,1876	18.480,28	1,9364
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	9,10	317.792,11	0,1876	59.629,56	1,7075
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	11,58	645.580,83	0,1876	121.134,85	2,1728
20	Attività industriali con capannoni di produzione	8,20	658.278,78	0,1876	123.517,46	1,5386
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	8,10	567.175,20	0,1876	106.423,05	1,5199
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	39,80	1.049.640,62	0,1876	196.951,42	7,4680
23	Mense, birrerie, amburgherie	39,80	8.835,60	0,1876	1.657,89	7,4680
24	Bar, caffè, pasticceria	39,80	722.366,02	0,1876	135.542,59	7,4680
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	21,55	609.158,16	0,1876	114.300,61	4,0436
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	21,50	180.793,50	0,1876	33.923,55	4,0342
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	38,90	217.412,10	0,1876	40.794,55	7,2991
28	Ipermercati di generi misti	18,20	256.729,20	0,1876	48.171,90	3,4150
29	Banchi di mercato genere alimentari	32,00	19.264,00	0,1876	3.614,64	6,0044
30	Discoteche, night club	16,83	83.661,93	0,1876	15.698,07	3,1579

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante

dove:

TVnd(ap, Sap) = Quota variabile della tariffa per una utenza non domestica di tipologia di attività produttiva ap e una superficie pari a Sap;

CVnd = Totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche;

Qtotnd = Totale dei rifiuti prodotti attribuibili alle utenze non domestiche;

Quv= Costo unitario(€/kg) quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili o "divisibili" attribuibili alle utenze non domestiche e il totale della superficie delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente Kd(n);

Quv = CVnd / SomSap(n) * Kd(n);

S_{tot}(ap) = Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap;

Kd(ap) = Coefficiente potenziale di produzione in kg/m² anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività. Nella tabella 4a, allegato 1, del D.P.R. 158/1999 sono riportati gli intervalli di variazione di tali coefficienti in proporzione alle tipologie di attività.

2.5.3 Riepilogo Tariffe Utenze non domestiche:

TABELLA 17

	Categoria	Numero oggetti categori a n	Superficie totale categoria m ²	Superficie media locali m ²	Quota Fissa TFnd Euro/m ²	Quota Variabile TVnd Euro/m ²	Gettito QF+QV Euro	Percentuale Gettito QF+QV Euro
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	149	51.194,37	343,59	1,5477	1,0601	133.507,09	1,94%
2	Cinematografi e teatri	4	3.445,00	861,25	1,1671	0,7975	6.767,96	0,10%
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	105	57.320,97	545,91	1,3193	0,9007	127.252,94	1,85%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	120	339.807,00	2.831,72	2,0551	1,3979	1.173.365,72	17,08%
5	Stabilimenti balneari	438	165.190,45	377,15	1,6999	1,1596	472.366,61	6,88%
6	Esposizioni, autosaloni	95	128.918,13	1.357,03	1,4208	0,9607	307.023,56	4,47%
7	Alberghi con ristorante	56	43.177,00	771,02	4,0342	2,3905	277.397,51	4,04%
8	Alberghi senza ristorante	42	28.140,00	670	3,0193	1,8238	136.285,16	1,98%
9	Case di cura e riposo	17	43.861,00	2.580,06	2,9939	2,0415	220.857,61	3,21%
10	Ospedali	20	58.683,20	2.934,16	4,3133	2,9403	425.660,28	6,20%
11	Uffici, agenzie	494	52.571,65	106,42	3,7297	2,5425	329.738,85	4,80%
12	Banche ed istituti di credito, studi professionali	418	36.322,98	86,9	2,1820	1,4805	133.031,34	1,94%
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	516	87.655,62	169,88	3,0954	2,1128	456.527,02	6,64%
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	106	7.013,92	66,17	3,6536	2,4787	43.011,23	0,63%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e	145	25.947,80	178,95	2,1820	1,4823	95.081,38	1,38%
16	Banchi di mercato beni durevoli	38	1.966,00	51,74	4,0342	2,7451	13.328,09	0,19%
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	177	9.543,56	53,92	2,8417	1,9364	45.599,98	0,66%
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	165	34.922,21	211,65	2,5118	1,7075	147.348,49	2,14%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	131	55.749,64	425,57	3,1969	2,1728	299.360,02	4,36%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	166	80.277,90	483,6	2,2581	1,5386	304.794,34	4,44%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	168	70.021,63	416,8	2,2327	1,5199	262.763,48	3,82%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	197	26.372,88	133,87	10,9861	7,4680	486.687,02	7,08%
23	Mense, birrerie, amburgherie	3	222,00	74	10,9861	7,4680	4.096,80	0,06%
24	Bar, caffè, pasticceria	224	18.149,90	81,03	10,9861	7,4680	334.939,56	4,88%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	185	28.267,20	152,8	5,9371	4,0436	282.124,99	4,11%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	16	8.409,00	525,56	5,9371	4,0342	83.848,38	1,22%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	72	5.589,00	77,62	10,7324	7,2991	100.777,93	1,47%
28	Ipermercati di generi misti	3	14.106,00	4.702,00	5,0237	3,4150	119.035,87	1,73%

29	Banchi di mercato generi alimentari	12	602,00	50,17	8,8295	6,0044	8.929,99	0,13%
30	Discoteche, night club	17	4.971,00	292,41	4,6431	3,1579	38.778,90	0,56%

Per ragioni tecniche, i coefficienti enucleati prevedono max 4 decimali, potendosi verificare degli scostamenti di valore in misura percentualmente irrilevante